



**PROVINCIA DI PADOVA**  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

**Provvedimento n. 495/IPPC/2022**

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
**Attività produttiva con l'impiego di procedimenti chimici o biologici per la**  
**fabbricazione di prodotti farmaceutici di base**

**Punto 4.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.**  
 Punto 4.5 dell'allegato B della L.R. n. 4 del 18.02.2016

Ditta: **LUNDBECK PHARMACEUTICALS ITALY S.P.A.**  
 Sede attività: Via IV Strada, 2 – Padova  
 Comune: 35100 PADOVA PD

Sede legale: Via IV Strada, 2 – Padova (PD)  
 Partita I.V.A: 00208120287

IL DIRIGENTE

- **VISTI:**

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24/11/2010 relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive modifiche ed integrazioni;

1/8

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
 Struttura: AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE – Piazza Bardella 2 -Padova  
 Dirigente di Area: dott. Costanzo Bonsanto  
 Istruttoria a cura dell' Ufficio: IPPC- Emissioni attività in deroga  
 PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
 Recapito postale : "Provincia di Padova – Piazza Bardella 2 - 35131 Padova"  
[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)

- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of organic Fine Chemicals" (Agosto 2006);
- "Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management System in the Chemical Sector" (Febbraio 2003)
- "Reference Document on best Available Techniques on "Emissions on Storage" (Luglio 2006);
- "Reference Document on best Available Techniques on "Energy Efficiency" (Febbraio 2009);
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1633 del 09/09/2014 recante "D.lgs. 04 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.lgs. n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale.";
- le "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46", diramate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il 27/10/2014;
- la comunicazione della Commissione (2014/C136/01) recante "Linee Guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 95 del 15/04/2019 recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/2006 smi;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 395 del 31 marzo 2015 recante "Definizione delle tempistiche per la presentazione della Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, per le installazioni di competenza regionale e provinciale";

2/8

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
 Struttura: AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE – Piazza Bardella 2 -Padova  
 Dirigente di Area: dott. Costanzo Bonsanto  
 Istruttoria a cura dell' Ufficio: IPPC- Emissioni attività in deroga  
 PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
 Recapito postale : "Provincia di Padova – Piazza Bardella 2 - 35131 Padova"  
[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)

- la Legge Regionale n. 4 del 18 febbraio 2016 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 152/06 e individua nell'allegato B le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
  - il D. Lgs. 267/2000 successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17/05/2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22/11/2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07/02/2005;
- **RICHIAMATA** l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Padova n. **402/IPPC/2019** del 24/10/2019, per l'esercizio dell'attività sopraindicata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- **VISTA** la domanda datata 03/12/2020 redatta dalla ditta Lundbeck Pharmaceuticals Italy S.P.A per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06, dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e della DGRV 568/2018, relativo al progetto di recupero energetico tramite trattamento termico delle emissioni gassose e di rifiuti liquidi prodotti dalla Ditta stessa, da realizzarsi presso lo stabilimento esistente sito in Via IV Strada, 2 nel comune di Padova;
- **CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il proponente ha richiesto il rilascio dei seguenti pareri / autorizzazioni:
- Provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale (che comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997);
  - Titolo edilizio-urbanistico/permesso di costruire;
  - Modifica Sostanziale autorizzazione AIA ai sensi dell'art. 29- nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
  - Istanza di valutazione progetto Vigili del Fuoco;
- **VISTE**
- la nota prot. n. 525440 del 10/12/2020 con la quale la Regione Veneto, in qualità di Autorità competente al rilascio del PAUR ha comunicato, tra le altre, al proponente ed agli Enti e Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione e degli elaborati progettuali trasmessi dal proponente;
  - la nota del 02/03/2021, prot. n. 97529, con cui la Regione Veneto ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 8 della L. 241/90 smi per il rilascio del Provvedimento autorizzativo unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/06, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152/06;
- **PRESO ATTO** che l'endoprocedimento di Valutazione di Impatto Ambientale si è concluso col rilascio del Provvedimento favorevole di compatibilità ambientale DDR n. 43 del 11/10/2021;
- **RICHIAMATO** Legge Regionale n. 4 del 18/02/2016, che delega alla Provincia la competenza in materia di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 per le tipologie progettuali indicate nell'Allegato B alla L.R. n. 4 sopracitata;
- **VISTA** in particolare la documentazione relativa all'istanza di AIA trasmessa dalla Ditta nel corso dell'iter istruttorio, da ultimo l'aggiornamento inviato alla Regione in data 17/12/2021;
- **PRESO ATTO** che:
- la Conferenza di Servizi, indetta dalla Regione Veneto ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater comma 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si è riunita nelle sedute del 30 novembre 2021, 17 e 22 dicembre 2021, per trattare l'argomento "de quo" ed ha assunto, nell'ultima seduta del 22/12/2021 la decisione di concedere l'autorizzazione AIA di cui trattasi con le prescrizioni emerse nel corso della seduta e conseguentemente rilasciare il provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR);
  - nella stessa seduta del 22/12/2021 sopracitata il Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova ha espresso il parere favorevole sul documento denominato "Piano di Monitoraggio e Controllo - Rev.02"

3/8

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
 Struttura: AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE – Piazza Bardella 2 -Padova  
 Dirigente di Area: dott. Costanzo Bonsanto  
 Istruttoria a cura dell' Ufficio: IPPC- Emissioni attività in deroga  
 PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
 Recapito postale : "Provincia di Padova – Piazza Bardella 2 - 35131 Padova"  
[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)

(dicembre 2021) relativo all'installazione nella nuova configurazione (come da verbale acquisito da questa Provincia con nota del 14/03/2022, prot. n. 16479/22);

- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della Ditta sopraindicata e procedere con il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le seguenti motivazioni:
  - rispetto di tutte le BRef reperibili nel "Reference Document on Best Available Techniques for the Manufacture of organic Fine Chemicals (Agosto 2006)" e delle BRef orizzontali previste nelle "Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treatment/Management System in the Chemical Sector" (Febbraio 2003), "Reference Document on best Available Techniques on "Emissions on Storage" (Luglio 2006), "Reference Document on best Available Techniques on "Energy Efficiency" (Febbraio 2009);
  - conformità all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e alla "Decisione di esecuzione 2019/2021 della Commissione del 12/11/2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti" (Novembre 2019)
- **RITENUTO** che il procedimento succitato sia coerente anche con quanto previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014 e quindi si possa procedere al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione sita in via IV Strada n.2 in comune di Padova a seguito della modifica richiesta dal Gestore con nota del 03/12/2020;
- **RAVVISATA** la necessità di revocare l'A.I.A. n. **402/IPPC/2019** del 24/10/2019, a seguito dell'efficacia della presente autorizzazione;

## D E C R E T A

### Art. 1      O G G E T T O

Alla ditta **LUNDBECK PHARMACEUTICALS ITALY S.P.A.** che gestisce l'installazione sita in Via IV Strada, 2 nel comune di Padova viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per la prosecuzione dell'attività esistente consistente nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base mediante l'utilizzo di procedimenti chimici o biologici:

<b>Cod. 4.5 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</b>
<b>Impianti per la fabbricazione di prodotti farmaceutici compresi i prodotti intermedi</b>
<b>Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"</b>

### Art. 2      C O N D I Z I O N I

L'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene tutte le misure necessarie a soddisfare i requisiti di cui all'art. 29-sexies e all'art. 6 comma 16 al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

L'**autorizzazione Integrata Ambientale** è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'**ALLEGATO "QUADRO PRESCRITTIVO"** e di quanto previsto nell'**ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4/8

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
 Struttura: AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE – Piazza Bardella 2 -Padova  
 Dirigente di Area: dott. Costanzo Bonsanto  
 Istruttoria a cura dell' Ufficio: IPPC- Emissioni attività in deroga  
 PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
 Recapito postale : "Provincia di Padova – Piazza Bardella 2 - 35131 Padova"  
[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)

Il presente provvedimento esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale nel quale lo stesso verrà ricompreso e solo dopo aver ottemperato alle prescrizioni dell'art. 61 dell'Allegato "QUADRO PRESCRITTIVO" sopracitato.

### Art. 3 COMUNICAZIONI

- 3.1. Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.
- 3.2. Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, il Gestore deve dare attuazione al Piano di Monitoraggio e Controllo previsto dalla presente autorizzazione, dandone comunicazione **preventiva** all'Autorità competente.
- 3.3. Ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore comunica preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica** progettata; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** dal ricevimento della comunicazione, il Gestore può procedere alla realizzazione della modifica comunicata.
- 3.4. Il Gestore, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "*...informa l'autorità competente e l'autorità di controllo di cui all'articolo 29-decies, comma 3, in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale*".
- 3.5. Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale) o su appositi registri cartacei o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
  - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
  - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
  - Le analisi effettuate da ARPAV nel corso dei controlli integrati con tariffe a carico della Ditta sostituiscono quelle periodiche previste dal Piano di monitoraggio e Controllo.
- 3.6. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un report contenente i dati raccolti nell'anno precedente utilizzando il report informatico sul modello reperibile nel sito ARPAV (<https://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/report-annuale>); i dati indicati nelle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'. Il report dovrà essere accompagnato da una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto; qualora il Gestore intenda sottrarre all'accesso documentale i dati raccolti lo dovrà esplicitare nella comunicazione;

5/8

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
 Struttura: AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE – Piazza Bardella 2 -Padova  
 Dirigente di Area: dott. Costanzo Bonsanto  
 Istruttoria a cura dell' Ufficio: IPPC- Emissioni attività in deroga  
 PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
 Recapito postale : "Provincia di Padova – Piazza Bardella 2 - 35131 Padova"  
[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)

- 3.7. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, Il Gestore provvede, altresì, ad informare immediatamente i medesimi soggetti in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
- 3.8. In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** relative alle emissioni in atmosfera e ai piezometri, dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (tramite PEC [dappd@arpa.veneto.it](mailto:dappd@arpa.veneto.it)), con anticipo di almeno 15 giorni naturali, il quale potrà presenziare.
- 3.9. Il Gestore, tenuto agli obblighi di cui al regolamento (CE) n. 166/2006, comunica le informazioni ivi richieste relative all'anno precedente all'Istituto Superiore per Protezione e la Ricerca Ambientale e all'Autorità competente, secondo il formato, i contenuti e la modalità previsti dal D.M. 22/2013 e dal DPR 157/2011.
- 3.10. Qualora gli impianti di combustione rientrino tra quelli di cui all'art. 294 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., devono essere dotati ai sensi del comma 1 dell'art. 294 **stesso, ove tecnicamente possibile** e fatto salvo quanto previsto al comma 2, di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.
- 3.11. Ai sensi del comma 15 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 smi il Gestore deve presentare all'autorità competente **entro la stessa data riportata nella prescrizione 3.6**, a cominciare dall'anno 2021, la registrazione del numero di ore operative in cui le caldaie afferenti ai camini **C23A, C23B**, sono state in funzione nell'anno precedente, al fine del calcolo della media mobile annuale del periodo di 5 anni successivi al rilascio della presente autorizzazione.

#### Art. 4 ISPEZIONI AMBIENTALI

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **un controllo ogni tre anni** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, comprensivi di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente a quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
  - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
  - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.
- Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dopo ogni visita all'installazione, l'ARPAV redige **una relazione** contenente i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali

6/8

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
 Struttura: AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE – Piazza Bardella 2 -Padova  
 Dirigente di Area: dott. Costanzo Bonsanto  
 Istruttoria a cura dell' Ufficio: IPPC- Emissioni attività in deroga  
 PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
 Recapito postale : "Provincia di Padova – Piazza Bardella 2 - 35131 Padova"  
[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)

azioni da intraprendere. La relazione è notificata al Gestore e all'Autorità Competente ed è resa disponibile al pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può modificare le indicazioni riportate al presente articolo, in merito alla frequenza e alle modalità di esecuzione dei controlli, sulla base di quanto verrà definito nel piano d'ispezione ambientale, di cui all'art. 29-decies, comma 11-bis e 11-ter.

#### **Art. 5 INCIDENTI O IMPREVISTI**

Ai sensi dell'art. 29-undecies, il Gestore deve comunicare immediatamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, nel caso in cui un guasto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria.

Nel caso di incidenti o eventi imprevisti, il Gestore adotta immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

In esito alle informative la Provincia può diffidare il Gestore affinché adotti ogni misura complementare appropriata che l'autorità stessa, anche su proposta di ARPAV o delle amministrazioni competenti in materia ambientale territorialmente competenti, ritenga necessaria per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o imprevisti.

#### **Art. 6 RINVIO A NORME VIGENTI**

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

#### **Art. 7 RINNOVO E RIESAME**

Il Gestore deve presentare, per il **riesame** dell'autorizzazione, apposita domanda all'autorità competente **entro il 23/10/2031**.

L'Autorità Competente dispone inoltre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** nei seguenti casi:

- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 e comma 4, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

#### **Art. 8 POTERI DI ORDINANZA**

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'art. 3 e alle comunicazioni previste dall'articolo 4 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dall'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

*La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti, tra i quali il*

7/8

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
 Struttura: AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE – Piazza Bardella 2 -Padova  
 Dirigente di Area: dott. Costanzo Bonsanto  
 Istruttoria a cura dell' Ufficio: IPPC- Emissioni attività in deroga  
 PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
 Recapito postale : "Provincia di Padova – Piazza Bardella 2 - 35131 Padova"  
[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)

*certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, l'autorizzazione paesaggistica, i provvedimenti riguardanti il benessere animale, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato alle Acque, Consorzi di Bonifica) e la normativa in materia di igiene e di sicurezza negli ambienti di lavoro.*

*Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.*

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 8 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA", dal "QUADRO PRESCRITTIVO" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

**IL DIRIGENTE**

**dott. Costanzo Bonsanto**

*firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.*

8/8

Adempimenti ex artt. 4 e 5 L. 241/90  
Struttura: AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE – Piazza Bardella 2 -Padova  
Dirigente di Area: dott. Costanzo Bonsanto  
Istruttoria a cura dell' Ufficio: IPPC- Emissioni attività in deroga  
PROVINCIA DI PADOVA T 049/8201111 CF 80006510285 PI 00700440282 [www.provincia.padova.it](http://www.provincia.padova.it)  
Recapito postale : "Provincia di Padova – Piazza Bardella 2 - 35131 Padova"  
[POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA: protocollo@pec.provincia.padova.it](mailto:protocollo@pec.provincia.padova.it)

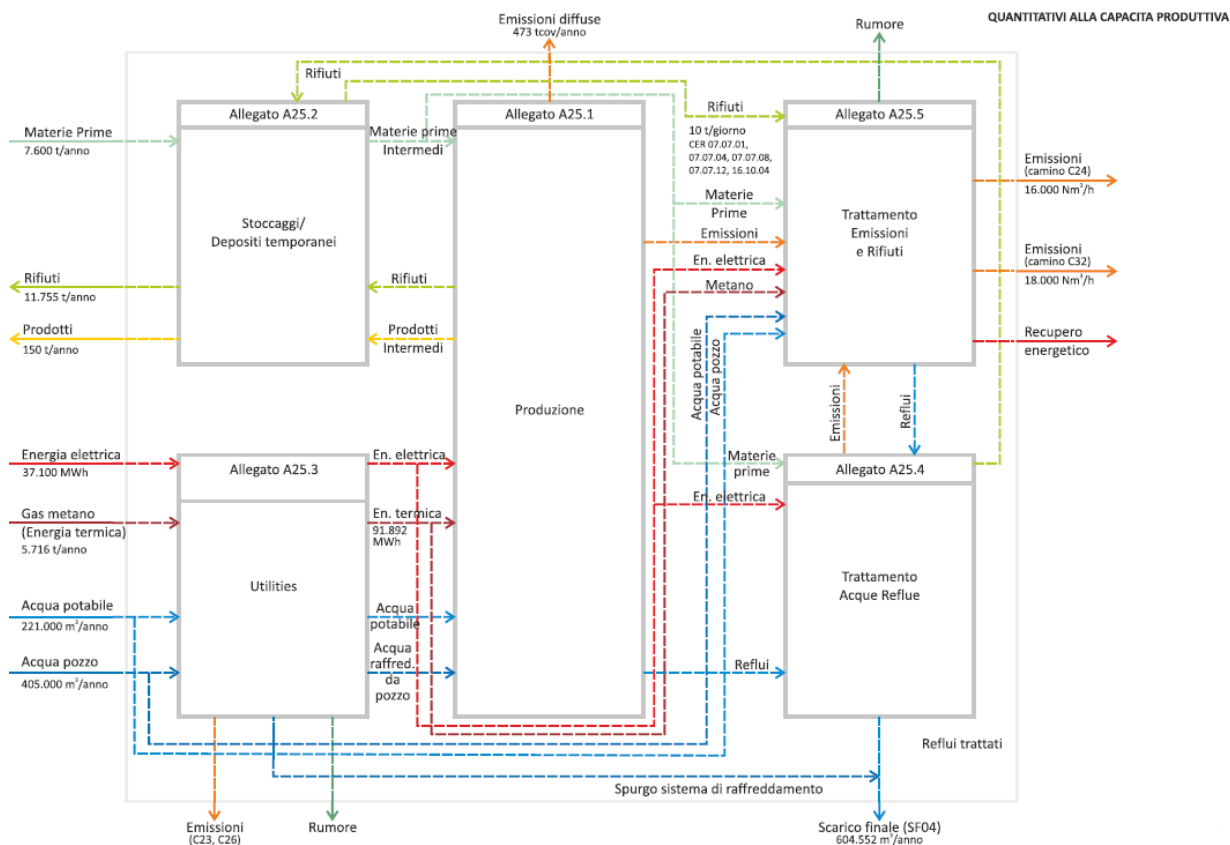




**ALLEGATO  
AL PROVVEDIMENTO N. 495/IPPC/2022**

**QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA**

Schema a blocchi delle attività svolte nello stabilimento della ditta Lundbeck:



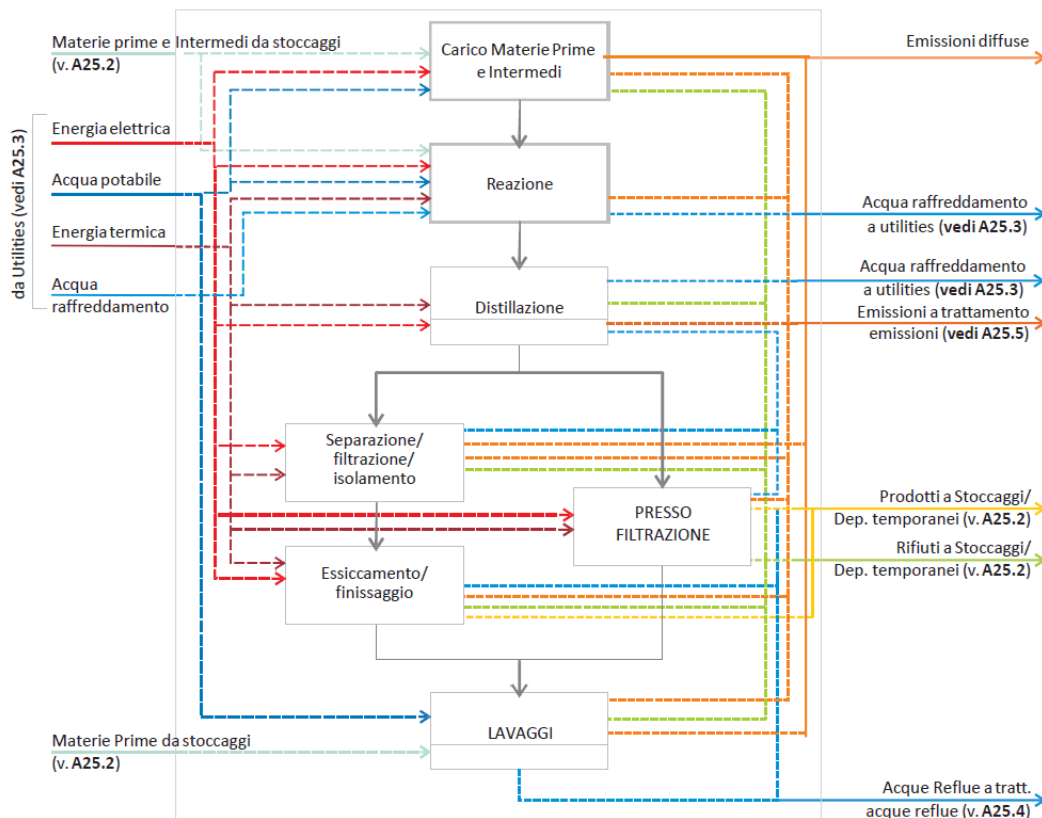
Nello stabilimento della Ditta sono presenti:

- reparto 1: sintesi non dedicate (attualmente in fase di revamping);
- reparto 2: sintesi non dedicate;
- reparto 3: particolarmente dedicato a reazioni speciali;
- reparto 4: reazioni ad alta pressione,
- un reparto per il finissaggio, il confezionamento ed il magazzino prodotti finiti;
- reparto pilota;
- magazzino e parchi cisterne materie prime;
- parchi cisterne acque di processo;
- laboratori Ricerca e Sviluppo;
- laboratori Controllo Qualità;
- uffici;
- centrali termiche;
- officina meccanica e magazzino ricambi;
- impianto trattamento acque reflue;
- impianto trattamento emissioni convogliate ed alcune tipologie di rifiuti;
- depositi temporanei rifiuti
- area magazzino (ex stabilimento FORST-in fase di revamping).



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Di seguito viene riportato lo schema a blocchi del processo produttivo:



Il ciclo produttivo di **Lundbeck Pharmaceuticals Italy S.P.A.** consiste nella produzione di prodotti farmaceutici di base.

Il ciclo produttivo dello stabilimento è di tipo discontinuo (a batch) e all'interno degli impianti vengono condotti, in diversi momenti, processi di sintesi di prodotti differenti. Le attività produttive vengono svolte a campagne, in base ai programmi di produzione definiti. I diversi reparti si differenziano principalmente per le diverse operazioni unitarie che in essi possono essere realizzate.

La capacità produttiva dello stabilimento è stata stimata in 150 t/anno di principi attivi ed intermedi sulla base delle operazioni massime unitarie eseguibili (batch).

Il ciclo produttivo si distingue nelle seguenti fasi di produzione:

1. caricamento materie prime e materie ausiliarie;
2. reazione all'interno di diversi reattori;
3. distillazione;
4. separazione/filtrazione/isolamento;
5. essiccamento/finissaggio (statico o rotativo);
6. essiccamento/finissaggio (tramite filtroessiccatore);
7. lavaggio.

**Carico Materie Prime ed intermedi.** Il carico delle materie prime liquide e/o intermedi, prelevati dai depositi di stabilimento, può avvenire da fusti o da linee fisse se la materia prima proviene dal parco cisterne. Il carico dei prodotti solidi avviene da fusti.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Il carico può avvenire a batch o con dosaggio di uno dei reagenti (materie prime) per consentire il controllo della reazione sia in termini di qualità che di sicurezza. Gli eventuali rifiuti prodotti (imballaggi) vengono inviati ai depositi temporanei di stabilimento. Durante le operazioni di carico possono svilupparsi emissioni sia convogliate, che vengono poi trattate dai sistemi di abbattimento aziendali, sia diffuse (apertura fusti). Le emissioni prodotte dalle operazioni di caricamento sono di diverso tipo a seconda della tipologia di caricamento:

1. caricamento da linee fisse: le emissioni prodotte vengono convogliate agli abbattitori ad umido dedicati di ciascun reparto e successivamente inviate al sistema di trattamento emissioni e quindi al camino **C32**;
2. caricamento da fusti: viene aspirata con aspirazione localizzata (diffuse).

Il dosaggio dei quantitativi viene operato come segue:

- mediante contatori volumetrici per liquidi approvvigionati mediante linee fisse;
- mediante celle di carico per le altre materie liquide;
- mediante l'aggiunta delle materie solide pre-pesate e predisposte direttamente dal magazzino materie prime.

**Reazione.** Molti reattori e condensatori sono raffreddati utilizzando come fluido termovettore l'acqua emunta dai pozzi. In altri casi si utilizza un fluido intermedio (e.g. olio diatermico) raffreddato in un circuito primario.

Le reazioni avvengono in reattori di diversi materiali a seconda delle sostanze utilizzate, la cui capacità varia da qualche centinaio di litri a 8000 l, il cui range di temperatura va da -80°C a 300°C e il cui range di pressione va da vuoto a 12 bar. Questi apparecchi sono equipaggiati con sistemi di condensazione, recipienti di carico o dosaggio, sistemi di termoregolazione, sistemi di agitazione, sistemi di controllo (sonde di temperatura, sonde di pressione, misuratori di livello e portata, sistemi di pesatura, misuratori della velocità di rotazione, misuratori di pH e conducibilità) ed accessori di sicurezza.

I reattori vengono utilizzati non solo per reazioni di sintesi ma anche per le cosiddette fasi di work up (chiarificazioni, concentrazioni, miscelazioni, dissoluzioni, cristallizzazioni). Le fasi di miscelazione iniziale e di separazione di fase finale solido-liquido, avvengono direttamente nei reattori mediante chiarificazione (decantazione). Le fasi di cristallizzazione avvengono in altri reattori dedicati del treno di produzione del prodotto. A fine campagna i reattori vengono puliti e bonificati per essere pronti ed utilizzati per campagne produttive di altri prodotti.

**Distillazione** Il prodotto viene separato dal solvente e/o dalle impurezze sfruttando la diversa pressione di vapore. L'operazione si effettua utilizzando evaporatori a strato sottile o reattori dotati di sistema di evaporazione e condensazione. Dal processo si ottengono, oltre al prodotto desiderato, acque di processo ricche di solventi ed emissioni. I solventi separati vengono smaltiti esternamente presso imprese autorizzate o se compatibili con il nuovo sistema di trattamento inviati al sistema trattamento rifiuti, le emissioni vengono convogliate agli scrubber e successivamente al trattamento termico rigenerativo di stabilimento.

Il passaggio dal reattore di sintesi a quello di distillazione, quando l'operazione non avviene nel medesimo reattore, avviene tramite linea fissa.

Dalla distillazione si ottengono:

- prodotto che viene inviato alla fase di separazione/isolamento;
- emissioni che vengono convogliate agli scrubber di ciascun reparto e convogliate al sistema di trattamento emissioni e quindi al camino **C32**;
- eventuali solventi residui, che vengono raccolti, e stoccati in deposito temporaneo come rifiuti per poi essere inviati a recupero presso ditte esterne autorizzate, o, se compatibili, inviati in alimentazione al nuovo sistema trattamento rifiuti.

**Separazione/Isolamento** Il prodotto ottenuto viene isolato dal solvente di reazione mediante filtrazione e/o centrifugazione.

Il passaggio dal reattore al filtro avviene mediante linea flessibile dedicata, precedentemente serrata. Il passaggio dal reattore alla centrifuga avviene prevalentemente mediante linea fissa.

Durante questa fase possono essere prodotti:



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

- *reflui* che vengono inviati al trattamento reflui;
- *solventi*, che dopo stoccaggio in deposito temporaneo vengono smaltiti presso ditte esterne autorizzate o, se compatibili, inviati in alimentazione al sistema trattamento rifiuti;
- *emissioni*, che vengono trattate negli scrubber di reparto, e successivamente convogliate al sistema trattamento emissioni e quindi al camino **C32**.

**Essiccamento** Gli ultimi residui di solvente nel prodotto vengono eliminati tramite essiccatori di tipo statico o rotativo, ubicati in un reparto dedicato.

Il trasferimento dalla fase di separazione/isolamento all'essiccazione avviene tramite trasporto in tank mobili o fusti, in modo discontinuo. I sistemi di carico e scarico polveri degli essiccatori sono dotati di sistemi di aspirazione localizzati e/o glove box, le cui emissioni vengono convogliate e trattenute da un filtro a manica per essere poi emesse in atmosfera dal camino **C24**.

E' possibile effettuare le operazioni di **separazione/isolamento ed essiccamento in un'unica macchina** denominata filtro-essiccatore. In questo caso il trasferimento dal reattore al filtro-essiccatore avviene mediante linea fissa. I solventi esausti vengono raccolti e stoccati in deposito temporaneo dei rifiuti, in attesa di essere conferiti ad imprese esterne autorizzate per il loro smaltimento o, se compatibili, inviati in alimentazione al sistema trattamento rifiuti. Le emissioni contenenti solventi sono convogliate ai sistemi di trattamento emissioni e successivamente inviate al camino **C32**. Mentre la parte di emissioni ricca di polveri è indirizzata previo trattamento al camino **C24**.

**Finissaggio.** Il prodotto ottenuto, prima di essere confezionato, qualora richiesto, può essere sottoposto a processi cosiddetti di finitura, consistenti in macinazione (e micromacinazione) o setacciamento. Il prodotto finito ottenuto viene stoccato in appositi fusti nel magazzino dedicato ai prodotti.

Il passaggio dall'essiccatore al mulino di finissaggio può avvenire tramite passaggio diretto per mezzo di tubazioni o mediante fusti.

Da tale fase si possono generare emissioni di polveri che vengono convogliate e trattate con filtro a maniche. Il flusso di aria depurato viene emesso dal camino **C24**.

**Lavaggi.** A fine campagna le apparecchiature utilizzate nel processo vengono pulite dai residui di lavorazione utilizzando solventi e/o acqua secondo le procedure codificate. I reflui generati durante questa fase, generalmente debolmente contaminati, vengono inviati all'impianto di trattamento reflui. Nel caso le procedure di lavaggio prevedano l'utilizzo di solventi e si generino solventi esausti, gli stessi vengono smaltiti presso imprese esterne autorizzate o, se compatibili, inviati al sistema trattamento rifiuti, previo stoccaggio in deposito temporaneo.

Le emissioni che si producono durante le fasi di lavaggio vengono infatti trattate dagli scrubber dedicati di reparto e successivamente convogliate al sistema di trattamento emissioni e quindi al camino **C32**.

## IMPIANTI AUSILIARI

### Impianto di trattamento delle acque reflue

Presso l'azienda è presente un **sistema di depurazione biologico ad osmosi inversa** per il trattamento delle acque reflue (a basso carico organico) provenienti dal ciclo produttivo e dalle acque meteoriche di prima pioggia di dilavamento dei piazzali a sud dello stabilimento, nelle quali avviene anche la movimentazione di materie prime ed il transito degli automezzi.

Mentre le acque reflue ad alto carico organico vengono inviate a trattamento presso impianti terzi.

Il sistema di trattamento delle acque reflue è formato da una unità di Decantazione Lamellare in cui i solidi sono separati dal refluo, successivamente vi è una Correzione di pH per facilitare il trattamento dell'effluente nelle fasi successive. La prima fase è il Trattamento Biologico realizzato mediante l'ossidazione biologica delle frazioni organiche in CO<sub>2</sub> ed acqua. Il fluido così trattato viene successivamente filtrato in un'unità di Ultrafiltrazione e poi inviato al trattamento dell'Osmosi Inversa che consente l'abbassamento dei valori d'inquinante a livelli compatibili con quanto previsto dall'autorizzazione di scarico.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Le acque reflue saline maggiormente contaminate, prima di essere inviate, all'impianto di trattamento biologico vengono pre-trattate in un **impianto di concentrazione**. Si tratta di un sistema di pre-trattamento fisico previsto per le acque reflue di processo maggiormente contaminate, caratterizzate soprattutto da una elevata concentrazione di sali.

Da tale pre-trattamento si ottengono:

- Le teste di distillazione (solventi quindi sostanze più volatili dell'acqua), che vengono in seguito gestite come rifiuti e inviate allo smaltimento esterno;
- Cuori di distillazione (frazione centrale): parte acquosa debolmente contaminata che viene inviata tramite condotta fissa al successivo trattamento di depurazione (vasca di equalizzazione);
- Sali (frazione pesante) che vengono poi stoccati e maturati per essere gestiti come rifiuti (smaltiti presso imprese esterne autorizzate).

Le emissioni odorigene provenienti dalle vasche dell'impianto biologico sono inviate al sistema di trattamento delle emissioni e rifiuti (inceneritore) o qualora quest'ultimo è spento sono inviate ad un sistema di carboni attivi costituito da n. 3 linee di adsorbimento indipendenti ed installate in parallelo.

#### **Impianto di trattamento emissioni in atmosfera e rifiuti**

Tutte le apparecchiature sono dotate di un sistema di condensazione (scambiatore a doppio stadio con acqua, acqua glicolata e successiva trappola) presente presso ciascuna macchina e successivo collettamento ai sistemi di abbattimento ad umido, presente presso ogni reparto, caricati con soluzione adatta all'abbattimento dell'emissione generata. Le emissioni gassose residue dei sistemi di abbattimento ad umido presenti presso i vari reparti produttivi sono successivamente convogliate tramite linea fissa al sistema di trattamento emissioni che utilizza elevate temperature per ossidare gli inquinanti organici presenti nei gas emessi dai processi. Infatti gli inquinanti come le Sostanze Organiche Volatili (SOV) e le Sostanze Organiche Odorigene vengono ossidati ottenendo Anidride Carbonica e Acqua.

L'impianto di trattamento degli sfiati gassosi, permette di trattare anche una parte dei rifiuti liquidi prodotti dal ciclo produttivo.

L'impianto è costituito da:

- un termocombustore in cui gli inquinanti vengono abbattuti per via termica. In particolare a valle della sezione di ossidazione del termocombustore ci sarà un reattore SNCSR (selective non catalytic reduction) finalizzato tramite l'iniezione di urea all'abbattimento degli NOx formati durante il processo di combustione;
- seguito da una sezione di recupero energetico tramite caldaia a tubi d'acqua;
- una sezione di post-trattamento che comprende un filtro per la rimozione del particolato e delle polveri presenti, un quench per il raffreddamento dei gas tramite evaporazione di acqua ed una colonna di lavaggio finale per la rimozione dei composti acidi.

I gas purificati saranno emessi in atmosfera tramite il nuovo camino **C32**.

L'impianto RTO esistente e relativo camino C27 vengono utilizzati come backup solo nei casi di emergenza e/o malfunzionamento del sistema di incenerimento al fine di permettere lo svolgimento delle attività produttive fino al ripristino del sistema di incenerimento stesso.

Durante il periodo richiesto di accensione e raggiungimento delle condizioni operative del RTO gli eventuali effluenti gassosi ancora provenienti ancora dai reparti produttivi (dove le attività sono momentaneamente sospese) sono trattati dalle unità di abbattimento ad umido dedicate ad ogni reparto e successivamente inviati al camino di emergenza C28.

#### **Centrali termiche**

La produzione di vapore è effettuata in una centrale termica, dotata di due caldaie a tubi d'acqua alimentate con bruciatori a metano.

Le due caldaie (rispettivamente GV1 e GV2) hanno una potenza termica di combustione di rispettivamente, di 4200 KW. I punti di emissioni dei fumi sono rispettivamente C23A e C23B.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Il riscaldamento dell'olio diatermico è effettuato anch'esso in una centrale termica, costituita dalle due caldaie GO1 e GO2, aventi una potenza termica di combustione rispettivamente di 700 kW e di 230 kW. I punti di emissioni dei fumi sono rispettivamente C26A e C26B.

## AREE DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME, PRODOTTI FINITI E RIFIUTI

### Magazzino materie prime e intermedi umidi

Lo stoccaggio delle materie prime (aventi stato solido e liquido) e degli intermedi di lavorazione umidi avviene in aree identificate dalle seguenti lettere:

Caratteristiche MP	Magazzino
INFIAMMABILI	A - I - L - M
INCOMPATIBILI CON ACQUA	B
INTERMEDI	C - D - E
VARI	F - H
TOSSICI	G

Lo stoccaggio può avvenire all'interno di vasche/serbatoi interrati o fuori terra, in cisterne, bombole ecc. Nello specifico sono presenti:

- dieci serbatoi interrati di cui:
  - due serbatoi in acciaio inox, di capacità 36 mc, ubicati in vasca in cemento armato interrata rivestita di guaina impermeabilizzata;
  - sei serbatoi in acciaio inox interrati, con intercapedine pressurizzata con azoto, posti in una vasca in cemento armato interrata, di capacità di 42 mc, o 21 mc se sono suddivisi in due sezioni. Tali serbatoi contengono solventi infiammabili e sostanze bassobollenti (diclorometano). Il deposito liquidi infiammabili è ubicato nel piazzale interno, a cielo aperto adiacente agli edifici della Lundbeck, ed occupa una superficie in pianta di circa 270 mq. Le operazioni di carico avvengono all'interno di un'area specifica cordolata e dotata di pozzetto cieco per la raccolta di eventuali spanti.
- per lo stoccaggio fuori terra sono presenti:
  - parco cisterne materie prime (reparto 20), contenente serbatoi per sostanze inorganiche quali ad esempio acido solforico, acido cloridrico, soda caustica, ecc.;
  - stoccaggio bombole idrogeno (i pacchi bombole sono posti in una casamatta in cemento, al di sotto del livello del suolo, con copertura leggera);
  - parco cisterna ossigeno (per l'utilizzo presso l'impianto di trattamento delle acque reflue);
  - parchi stoccaggio azoto per l'inertizzazione degli impianti;
  - parchi stoccaggio bombole gas tecnici, HCl gas e gas per laboratori.

Inoltre nei reparti 3 e pilota sono presenti depositi per lo stoccaggio di cianuri (di sodio e rame), gas tossici per i quali l'azienda risulta regolarmente autorizzata.

Tutti i serbatoi, ubicati nelle varie aree dello stabilimento, sono collocati all'interno di bacini di contenimento atti a circoscrivere e delimitare eventuali sversamenti, dovuti a operazioni di trasferimento o rotture di tubazioni/serbatoi.

### Magazzino prodotti finiti ed intermedi essiccati

I prodotti finiti e gli intermedi di lavorazione essiccati sono stoccati, in apposite scaffalature, all'interno del reparto Essiccamento e Finissaggio, individuato come reparto 5.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

I prodotti finiti e degli intermedi secchi sono confinati in due locali chiusi separati.

### Depositi temporanei dei rifiuti

L'azienda gestisce i rifiuti prodotti in regime di deposito temporaneo in accordo con l'art. 183, lettera m), del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e in regime di deposito preliminare D15 funzionale alla successiva operazione di smaltimento D10 effettuata dalla Ditta stessa mediante l'impianto di termocombustione.

I rifiuti sono assimilabili principalmente a:

- rifiuti della produzione e formulazione di prodotti di chimica fine;
- rifiuti da trattamento scarichi (fanghi e concentrati da osmosi: codici CER 070712 e 161004);
- rifiuti da imballaggio.

La maggior parte dei rifiuti prodotti dalla Ditta sono di natura pericolosa, prodotti all'attività produttiva e all'impianto di trattamento acque reflue.

I rifiuti generati, sia pericolosi che non pericolosi, sono destinati a ditte esterne autorizzate, principalmente a scopo di smaltimento .

A seconda dello stato fisico (solido, liquido, polverulento, ecc.) e della natura (pericoloso o non pericoloso) i rifiuti sono stoccati in cumuli, cisterne, fusti, vasche e container, alcuni dei quali dotati di coperchio.

I depositi temporanei dei rifiuti sono riportati, anche graficamente, in Allegato **B.22** (datata Maggio 2021).

### APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

La risorsa idrica utilizzata è fornita da acquedotto ( per scopi igienico sanitari ed industriale) e da due pozzi ( solo per raffreddamento).

Gli utilizzi della risorsa idrica sono per:

- scopi civili: per i servizi igienici;
- attività produttiva (i cui reflui vengono scaricati previo trattamento);
- nei sistemi di trattamento delle emissioni in atmosfera;
- per i circuiti di raffreddamento;
- antincendio (solo in caso di emergenza).

### SCARICHI IDRICI

Le acque reflue che si originano nello stabilimento sono fondamentalmente di quattro tipi :

- Reflui ad elevato carico organico. Sono costituiti dalle acque di processo che si originano dalle sintesi chimiche. In particolare si tratta prevalentemente di acque madri che si ottengono dalla separazione solido-liquido (centrifugazione) delle miscele di reazione. Si tratta di acque contaminate da solventi, sottoprodotti organici e sali . Esse, a seconda della concentrazione di solventi presente, vengono smaltite esternamente (alta concentrazione solventi) o inviate all'impianto biologico previo un pre-trattamento di concentrazione in un impianto di evaporazione in cui vengono distillate (acque con bassa concentrazione solventi).
- Reflui a basso carico organico. Sono fondamentalmente le acque di lavaggio dei pavimenti e le acque esauste degli abbattitori ad umido (ed eventualmente altre acque assimilabili a questa tipologia, es. acque madri acquose molto diluite). Sono acque debolmente contaminate da solventi e da sali. Esse vengono inviate all'impianto di depurazione biologico attraverso una rete interrata costruita in polietilene ad alta densità (PEAD).
- Acque di raffreddamento prelevate da due pozzi artesiani. Tali acque vengono inviate agli impianti, recuperate da una apposita rete dedicata, raffreddate da due torri evaporative e rimesse in circolo. L'acqua viene costantemente parzialmente reintegrata per compensare l'effetto di concentrazione



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

dovuto alla evaporazione, originando uno spurgo costante che viene inviato direttamente, come da autorizzazione, allo scarico finale.

- Acque meteoriche. Per le aree scoperte a sud dello stabilimento, nelle quali avviene anche la movimentazione di materie prime, le acque meteoriche di dilavamento delle zone di transito, opportunamente coltate, vengono scaricate in una vasca di prima pioggia e da qui dopo esser state sottoposte ad una prima fase di trattamento tramite sedimentazione e disoleazione (pre-trattamento) vengono inviate all'impianto di depurazione biologica dotato di osmosi inversa. Le acque di prima pioggia alla fine del trattamento depurativo raggiungono il punto di recapito finale a sud (SF4) costituito dall'allacciamento alla fognatura mista su Viale della Navigazione Interna.

Per le aree scoperte a nord dello stabilimento, interessate dal transito dei mezzi dei dipendenti e dal parcheggio degli stessi, vengono raccolte e trattate solamente le acque di prima pioggia in quanto la ditta ritiene esaurita la possibilità di dilavamento di sostanze pericolose e/o pregiudizievoli per l'ambiente. Tali acque sono avviate per una quantità pari a circa 30mc (corrispondenti ad almeno 5 mm di precipitazione) ad un impianto di depurazione dotato di disoleatore e dissabbiatore, prima di essere scaricata (SF5) in pubblica fognatura in Viale dell'Industria.

Le acque meteoriche raccolte dalle coperture, che quindi non necessitano di trattamenti di depurazione, vengono scaricate direttamente in fognatura (SF1, SF2 e SF3).

Con riferimento quindi alle tipologie di reflui prodotti presso lo stabilimento si hanno i seguenti scarichi:

n° scarico finale	Portata media annua mc	Recettore	Scarico parziale	Modalità di scarico	Trattamento
SF1	4.685	Fognatura	MN	saltuario	/
			AD	periodico	/
SF2	1.258	Fognatura	MN	saltuario	/
SF3	5.268	Fognatura	MN	saltuario	/
			AD	periodico	/
SF4	630.552	Fognatura	AI	periodico	Impianto di depurazione biologica dotato a valle di sistema di ultrafiltrazione e osmosi inversa
			AR	periodico	/
			MN	saltuario	/
SF5	6.163	Fognatura	MN	saltuario	/
			AD	periodico	/





PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

**ALLEGATO**  
AL PROVVEDIMENTO N. 495/IPPC/2022

## ALLEGATO “QUADRO PRESCRITTIVO”

### GENERALI

- 1 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 2 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).  
Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà ai poteri di ordinanza previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i..
- 3 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.
- 4 Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda di autorizzazione e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini dell'esercizio dell'opera proposta;

### RELAZIONE DI RIFERIMENTO E CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

- 5 Al momento della **cessazione definitiva dell'attività** il gestore è tenuto a:
  - a) valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione,
  - b) qualora dalla succitata valutazione risulti che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo e delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento citata, adottare le misure necessari per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure;
  - c) fatto salva la lettera b, se, tenendo conto dello stato del sito indicato nell'istanza, la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito comporta un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente in conseguenza delle attività autorizzate svolte dal gestore anteriormente al primo aggiornamento dell'autorizzazione per l'installazione esistente, eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato, cessi di comportare detto rischio;
- 6 Se il gestore non è tenuto ad elaborare la relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva delle attività dovrà eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso attuale o dell'uso futuro approvato del medesimo non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo e delle acque sotterranee in conseguenza delle attività autorizzate, tenendo conto dello stato del sito di ubicazione dell'installazione indicato nell'istanza.
- 7 Nelle more dell'emanazione dei decreti ministeriali, di cui al precedente punto 5, in caso di cessazione dell'attività, il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

**PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA**

8 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

Valori limite di emissione						
Provenienza / fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	LIMITI	PORTATA (1) Nmc/h	Frequenza autocontrollo
Processi produttivi	C32	Polveri totali	mg/Nm <sup>3</sup>	5	18000	In continuo
		Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	mg/Nm <sup>3</sup>	10		In continuo
		HCl	mg/Nm <sup>3</sup>	10		Trimestrale (1 anno) (**)
		HBr	mg/Nm <sup>3</sup>	5		Trimestrale (1 anno) (**)
		HF	mg/Nm <sup>3</sup>	1		Trimestrale (1 anno) (**)
		SO <sub>2</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	50		Trimestrale (1 anno) (**)
		NO <sub>x</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	120		In continuo
		NH <sub>3</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	10		In continuo
		CO	mg/Nm <sup>3</sup>	50		In continuo
		Cd+Tl	mg/Nm <sup>3</sup>	0.02		Trimestrale (1 anno) (**)
		Altri metalli (Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V)	mg/Nm <sup>3</sup>	0.3		Trimestrale (1 anno) (**)
		PCDD+PCDF+PCB-DL	ng/Nm <sup>3</sup>	0.06		Trimestrale (1 anno) (**)
		IPA	mg/Nm <sup>3</sup>	0.01		Trimestrale (1 anno) (**)
		Hg	mg/Nm <sup>3</sup>	0.02		Trimestrale (1 anno) (***)
		COT	mg/Nm <sup>3</sup>	20		Semestrale
		SO <sub>2</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	50		Semestrale

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 219861 data 13/05/2022. pagina 18 di 113



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Processi produttivi	C27(2)	NO2	mg/ Nm3	200	16000	Semestrale
		CO	mg/ Nm3	100		Semestrale
		HCl	mg/ Nm3	10		Semestrale
		Hbr	mg/ Nm3	5		Semestrale
		NH3	mg/ Nm3	5		Semestrale
Reparto finissaggio	C24	Polveri	mg/ Nm3	10	15000	Semestrale

(1) tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio

(2) impianto di riserva all'inceneritore

(\*\*) al termine del primo anno, dove il monitoraggio verrà effettuato con cadenza trimestrale, verrà redatta relazione e comunicata agli Enti di competenza, con i quali si andrà a valutare e, nel caso, confermare o variare la frequenza di monitoraggio.

(\*\*\*) per quanto concerne il campionamento del Mercurio verrà effettuato un campionamento trimestrale il primo anno e verrà redatta relazione al termine dello stesso e comunicata agli Enti di competenza, con i quali si andrà a valutare la possibilità di monitoraggio solo in presenza di Mercurio nelle materie prime in ingresso.

*Tutti i valori limite sono riferiti a gas secchi, 11% O<sub>2</sub>, a condizioni normali (1 atm, 0 °C), come previsto dalla lettera B dell'Allegato 1 al Titolo III-bis alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

- 9 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione, con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi;
- 10 ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., se si verifica un'anomalia o un **guasto** tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la ditta deve informare entro le **otto ore** successive l'autorità competente che può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
- 11 ai sensi del comma 20 all'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., se si verifica un **superamento dei valori limite di emissione** durante i monitoraggi di competenza del gestore, le difformità, incluse quelle relative ai singoli valori che concorrono alla valutazione dei valori limite su base media o percentuale, tra i valori misurati ed i valori limite prescritti devono essere specificamente comunicate dalla ditta alla Provincia, al Comune e all'ARPAV **entro 24 ore dall'accertamento**;
- 12 le **bocche dei camini**, di cui alla prescrizione 8 e 13, devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m. Ciascun **camino** deve essere dotato di apposita **targhetta** inamovibile riportante la denominazione del camino stesso;
- 13 i valori di emissione dei **medi impianti di combustione afferenti ai camini n. C23A e C23B, degli impianti di combustione afferenti ai camini C26A e C26B e al camino 30**, dovranno rispettare quanto stabilito ai paragrafi 1, 2, 3 e 4 della parte III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. compatibilmente con la potenzialità, il tipo di combustibile e, per gli impianti esistenti, con le date di adeguamento previste ai sensi del comma 5 dell'art. 273bis, tali valori saranno riferiti al un tenore di O<sub>2</sub>



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

nell'effluente gassoso previsto dalle pertinenti tabelle; ai sensi del comma 15 dell'art. 273-bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;

- 14 il camino **C29** non è soggetti ad autorizzazione in quanto al servizio dell'impianto di depurazione biologico ai sensi dell'art. 272, com.1, e della lettera p parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06;
- 15 i camini **C28, C20, C21, C31, C6, C7 e C13** devono essere impiegati **solo in caso di emergenza**; la Ditta deve comunicare entro 10 giorno dalla conclusione dell'emergenza a Provincia ed ARPAV, i camini utilizzati, la data di inizio, il periodo di utilizzo e le motivazioni che hanno portato all'attivazione dei camini;
- 16 tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate; le **emissioni diffuse devono essere contenute nel modo più efficace possibile** ai fini della tutela ambientale; qualora la Ditta produca, manipoli, trasporti, immagazzini, carichi e scarichi materiali polverulenti o sostanze organiche liquide dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 17 per gli impianti esistenti, ai sensi dell'art. 270 comma 8, ciascun impianto deve avere un solo punto di emissione;
- 18 ai sensi dell'art. 270 comma 4, le emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, localizzate nello stesso stabilimento, derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili e destinati a specifiche attività tra loro identiche, ove possibile, dovranno essere convogliate ad un unico punto di emissione;
- 19 Il Gestore, al fine di consentire il controllo degli inquinanti emessi, deve garantire per ciascun camino il rispetto dei criteri previsti dal manuale **UNI 10169** in sede di campionamento, con particolare riferimento al numero e al posizionamento dei fori di prelievo.

Il Gestore deve inoltre garantire l'accesso ai camini in condizioni agevoli e di sicurezza e nel rispetto di quanto previsto dalla succitata norma.

- 20 per la **valutazione della conformità degli impianti** alle prescrizioni dell'autorizzazione la Ditta dovrà rispettare quanto previsto dall'All. 6 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dal comma 17 dell'art. 271; in particolare i campionamenti per il monitoraggio del rispetto dei limiti autorizzati devono essere costituiti di norma, per i sistemi in discontinuo, da almeno **tre campioni** consecutivi rappresentativi di un'ora di funzionamento degli impianti nelle condizioni di esercizio più gravose;
- 21 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 22 **entro 60 giorni** dal rilascio del presente provvedimento AIA il Gestore dovrà trasmettere a Comune, Provincia ed Arpav un progetto di eventuale adeguamento degli impianti termici all'art. 294 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 23 per quanto riguarda le **emissioni di Sostanze Organiche Volatili** soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/2006:

- a) i valori di emissione negli scarichi gassosi non dovranno essere superiori a:

CAMINO N.	FASE	COV (mg/Nm <sup>3</sup> ) espresse in COT
<b>C32</b>	Inceneritore	10
<b>C27</b>	RTO*	20

\*impianto di riserva all'inceneritore

- b) le **emissioni diffuse totali (F)** non devono essere superiori a:



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Consumo annuo	Emissioni diffuse totali (F) di COV
≤ 25 t/anno	25% dell'input reale (I1 + I2)
> 25 t/anno	20% dell'input reale (I1 + I2)

- c) il **consumo massimo annuale** di solvente non deve essere superiore a :

Consumo massimo teorico di solvente (kg/anno)
3.798.000

- d) l'**emissione massima totale** (emissione puntuale totale + emissione diffusa totale) non deve essere superiore a:

Emissioni totali massime teoriche di COV (kg/anno)
364.013

- e) il gestore raccoglie nel corso dell'anno di competenza **tutti i dati** necessari ad elaborare ed aggiornare, secondo le indicazioni contenute nell'All. 3 alla parte V del D.Lgs. 152/2006, il Piano di Gestione dei Solventi consuntivo;
- f) alla Provincia e all'ARPAV deve pervenire, con cadenza almeno annuale (entro il 30 aprile), **un unico elaborato contenente il Piano di Gestione dei Solventi consuntivo** per il periodo di competenza dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente, insieme a **tutti i dati raccolti**, i quali consentano di verificare la conformità dell'impianto e delle attività alle prescrizioni dell'autorizzazione; in particolare:
1. certificati delle analisi annuali alle emissioni a camino eseguite nel periodo di competenza
  2. prospetto riassuntivo dei solventi smaltiti come rifiuti (O6)
  3. prospetto riassuntivo dei solventi eliminati nelle acque (O2)
  4. quantitativo dei solventi eliminati come residuo nei prodotti (O3)
  5. quantitativo dei solventi persi per reazioni chimiche/fisiche (es. combustori) (O5)
  6. dati relativi a tutte le altre voci del Piano di Gestione dei Solventi (O7, O8, O9)
  7. dato riassuntivo dei solventi recuperati (es. distillazione) ricavato dal registro di annotazione (I2)
  8. dati di efficienza dei sistemi di abbattimento

## PRESCRIZIONI: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

Ai sensi della normativa vigente:

- il Gestore del Servizio Idrico Integrato è Autorità competente per gli scarichi in fognatura acque nere;
- il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di derivazione d'acqua prelevata da falda.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

- 24 Il Gestore è autorizzato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato a scaricare in **pubblica fognatura acque nere** le acque reflue industriali dell'impianto:

Pozzetto d'ispezione	Tipologia	Recapito finale
SF04	Acque reflue industriali	Fognatura acque nere (gestore ACEGA APS)

### PRESCRIZIONI: RIFIUTI

#### Operazioni di trattamento autorizzate e rifiuti avviabili a trattamento in impianto

- 25 Ai sensi dell'Allegato B alla parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. la Ditta è autorizzata ad effettuare, presso l'istallazione in via IV Strada nel comune di Padova, l'operazione **D10** ( smaltimento rifiuti mediante incenerimento a terra) e **D15** (deposito preliminare) dei rifiuti prodotti dalla propria attività ed indicati nella tabella seguente (per il codice EER 190204\* è autorizzata solo l'operazione D15):

Codice EER	Descrizione	Origine dei rifiuti	Identificazione area lay-out – Tav B 22	Quantità stoccabili (D15)	Quantità trattabili (D10) (kg/giorno)
07 07 01*	Soluzioni di lavaggio e acque madri	provenienti dal deposito temporaneo	Punto n. 23 (area 21 a)	180 ton	2.300
07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri				2.000
07 07 08*	Altri fondi e residui di reazione				1.500
19 02 04*	Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	prodotti dall'operazione di omogeneizzazione in condizione di emergenza - fermo impianto inceneritore			-
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	provenienti dal trattamento biologico	Punti 14 e 15 (area 22)	264 ton	1.800
161004	Concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161003				2.000

- 26 Il carico termico complessivo dell'inceneritore è di **2.092 kW** e la capacità nominale di trattamento è 76,5 Kg<sup>2</sup>/kWh<sup>2</sup> con un potere calorifico inferiore (p.c.i.) medio dei rifiuti di 5,23kWh/kg. La capacità massima di smaltimento di rifiuti annuale è pari a **3.360 t/anno** e giornaliera pari a **9,6 ton/giorno** (considerando cicli di 24 ore per 350 giorni all'anno).
- 27 La Ditta è autorizzata ad effettuare l'operazione D15 (deposito preliminare) dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti esitati dall'operazione di smaltimento per la capacità massima indicata nella tabella soprastante (punto n. **25**).



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

- 28 I rifiuti in ingresso all'inceneritore dovranno essere caratterizzati secondo le procedure definite nel Piano di Gestione Operativo, dicembre 2021 REv. 02 al fine di individuare con precisione le caratteristiche chimiche dei rifiuti e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che li ha generati ed ai fini del previsto processo di incenerimento. In particolare per i rifiuti in ingresso all'inceneritore dovranno essere almeno caratterizzati mediante certificazione analitica per i parametri riportati al punto **32**;
- 29 I rifiuti potranno essere inviati a incenerimento interno solo se ritenuti non avviabili a rigenerazione e recupero di solventi ai sensi della procedura operativa contenuta nel Piano di Gestione Operativa presentato dalla Ditta; dovranno essere conservate presso il sito e messe a disposizione degli Enti di controllo le specifiche valutazioni effettuate nell'applicazione di detta procedura.
- 30 La ditta è tenuta ad installare un sistema di registrazione e di conservazione dei dati, per monitorare il quantitativo giornaliero del rifiuto liquido trasferito nella camera di combustione, al fine di renderli disponibili agli enti di controllo in qualsiasi momento.
- 31 Ai sensi del comma 5 dell'art. 237-*octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., almeno per i rifiuti pericolosi contenenti sostanze organiche alogenate espresse in cloro in quantità superiore al 1%, la temperatura nella camera di combustione dovrà essere almeno di 1100 °C per almeno 2 secondi.
- 32 Ai sensi dell'art. 237-*sexies* comma 2, i rifiuti liquidi pericolosi conferibili all'impianto di incenerimento sono caratterizzati dai poteri calorifici, dai flussi di massa e dai contenuti massimi di contaminanti di seguito riportati:

<b>EER</b>	<b>POTERE CALORIFICO INFERIORE MINIMO [kWh/kg]</b>	<b>POTERE CALORIFICO INFERIORE MASSIMO [kWh/kg]</b>	<b>POTERE CALORIFICO SUPERIORE [kWh/kg]</b>
07.07.01*	0,018	0,789	4,127
07.07.04*	5,94	6,47	6,72
07.07.08*	3,07	3,44	4,02

<b>EER</b>	<b>FLUSSO DI MASSA MINIMO [kg/anno]</b>	<b>FLUSSO DI MASSA MASSIMO [kg/anno]</b>
07.07.01*	0	662.870
07.07.04*	0	528.742
07.07.08*	0	101.980

<b>Parametro</b>	<b>U.d.M.</b>	<b>Concentrazione limite</b>
cloro	mg/Kg	12.500
fluoro	mg/Kg	5000
Zolfo	mg/Kg	5000
alluminio	mg/Kg	110
bario	mg/Kg	10
cromo	mg/Kg	15
ferro	mg/Kg	150



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

nicel	mg/Kg	5
Rame	mg/Kg	15
titanio	mg/Kg	5
PCB/ PCP		non rilevabile

- 33 prima dell'invio alla camera di combustione, i rifiuti liquidi omogeneizzati dovranno rispettare le seguenti caratteristiche

Parametro	U.d.M.	Concentrazione limite
Fluori	mg/Kg	38.000 + 20%
Bromuri	mg/Kg	10.000 + 20%
Cloruri	mg/Kg	32.000 + 20%
Solfati	mg/Kg	25.000 + 20%
Ammoniacali	mg/Kg	2.700 + 10%
Metalli pesanti (alluminio, bario, cromo, ferro, nichel, rame, titanio)	mg/Kg	310 + 5%

Rifiuti prodotti dall'attività di incenerimento

- 34 È autorizzato il deposito preliminare (D15), ovvero la messa in riserva di rifiuti (R13), dei rifiuti derivanti dal trattamento degli effluenti gassosi nell'impianto di incenerimento, nelle aree individuate al punto 24 della Tav. B22 e nel rispetto di quanto indicato nella tabella seguente:

Codice EER	Descrizione	Origine dei rifiuti	Identificazione area lay-out – Tav B 22	Quantità stoccabili (D15-R13)
190105*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	Rifiuto in uscita dall'impianto di filtrazione emissioni	Punto n.24 (area 07a)	100 ton

- 35 Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 237-*sexiesdecies* del D. Lgs. 152/2006, sui rifiuti prodotti dall'impianto, preliminarmente al loro avvio a riciclaggio o smaltimento, dev'essere effettuata un'opportuna analisi tesa a stabilire le caratteristiche fisiche e chimiche, nonché, il potenziale inquinante dei vari residui. L'analisi deve riguardare l'intera frazione solubile e la frazione solubile dei metalli pesanti. In particolare, come previsto dall'art. 237-*octies*, le scorie e le ceneri pesanti prodotte dal processo di incenerimento non possono presentare un tenore di incombusti totali, misurato come carbonio organico totale (TOC), superiore al 3 per cento in peso, o una perdita per ignizione superiore al 5 per cento in peso sul secco.
- 36 Durante l'esercizio dell'impianto le scorie, le ceneri e i rifiuti derivanti dal trattamento degli effluenti gassosi dovranno essere stoccati, in attesa dello smaltimento, in piazzole impermeabilizzate e preservati dagli agenti atmosferici; dovrà essere posta la massima attenzione al fine di contenere ogni possibile trasporto eolico delle polveri, le eventuali acque di dilavamento dovranno essere coltate ed inviate al trattamento presso adeguato impianto di depurazione.
- 37 i rifiuti prodotti dalla Ditta dovranno essere separati dal resto dei materiali conferito e chiaramente contrassegnati con apposita cartellonistica indicante il codice EER, la quantità e l'operazione di trattamento;

Procedure e frequenza di campionamento e misurazione per il controllo delle emissioni in atmosfera

- 38 I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni in atmosfera, di taratura della strumentazione, nonché le procedure di acquisizione, validazione, elaborazione ed archiviazione dei dati, sono quelli previsti dalla lettera C dell'Allegato 1 al Titolo III-*bis* della Parte IV, per quanto non previsto dall'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., e altresì specificati nel Piano di Monitoraggio e Controllo.





PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Ai sensi dei commi 3 e 5 dell'art. 237-*quattordices* del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. devono essere misurate e registrate **in continuo** nell'effluente gassoso convogliato al camino n. C32 le concentrazioni di:

- |   |                                 |
|---|---------------------------------|
| -CO   | -Tenore Volumetrico di Ossigeno |
| -NOx  | - Temperatura                   |
| -TOC  | - Pressione                     |
| -Polveri Totali   | - Portata Volumetrica           |
| - NH <sub>3</sub>   |                                 |
| -Tenore di Vapore Acqueo (non è richiesto se l'effluente gassoso campionato viene essiccato prima dell'analisi) |                                 |

39 Ai sensi dell'art. 237-*quattordices*, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve, essere misurata e registrata **in continuo** la **temperatura** dei gas nel punto di uscita dei fumi dalla camera di combustione.

Localizzazione punti campionamento e misurazione

40 L'emissione in atmosfera avviene attraverso il camino indicato con la sigla **C32** che avrà le seguenti caratteristiche:

Camino (sigla)	Altezza dal suolo (m)	Area Sezione di uscita (m <sup>2</sup> )	Portata (m <sup>3</sup> /h)
C32	12	0,64	18.000

Il camino dovrà essere dotato di fori posizionati in modo idoneo a consentire la misurazione ed il prelievo in discontinuo degli inquinanti emessi; le sezioni di prelievo devono essere conformi alle norme UNI e la piattaforma per il campionamento in quota deve avere un'area di lavoro adeguata che consenta un agevole accesso al camino in condizioni di sicurezza degli addetti al controllo.

Dati SME: sia i dati grezzi che elaborati dovranno essere sempre ed immediatamente disponibili presso l'impianto. L'esportazione dei dati selezionati in formato CSV o equivalente-deve consentire lo scarico in un'unica soluzione dei dati richiesti, qualsiasi sia il livello di aggregazione prescelto, riferiti all'anno solare specificato e corredati dai relativi indici di disponibilità, di validità e di stato dell'impianto. Devono risultare immediatamente scaricabili presso l'impianto, su richiesta degli Enti di controllo, i valori medi (sia come serie orarie che come medie giornaliere o mensili) calcolati dal sistema relativi agli ultimi 5 anni, nonché i dati elementari relativi a tutti i parametri registrati dallo SME

Per inquinanti e parametri di processo devono essere previsti sistemi di allarme che segnalino agli operatori il superamento delle soglie sotto riportate. In particolare essi dovranno essere previsti per: Temperatura in camera di combustione, Monossido di Carbonio, Ossidi di Azoto, Ammoniaca, COT. Le soglie di allarme dovranno essere così strutturate:

- Prima soglia di allarme corrispondente al raggiungimento di un valore medio semiorario pari al valore medio giornaliero: darne evidenza almeno con segnale luminoso o variazione cromatica sullo schermo riassuntivo dei controlli o modalità equivalente.
- Seconda soglia di allarme corrispondente al raggiungimento di un valore medio semiorario pari all'85% del valore limite semiorario: darne evidenza almeno con segnale acustico e segnale luminoso e variazione cromatica sullo schermo riassuntivo dei controlli o adottando accorgimenti equivalenti.

Condizioni anomale di funzionamento, incidenti o inconvenienti

41 Il Gestore è tenuto a dare tempestiva comunicazione, e comunque entro le **8 ore** successive al verificarsi dell'evento, a Provincia, ARPAV e Comune di Padova, di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, di guasti o arresti ai dispositivi di depurazione e misurazione delle emissioni, nonché di superamenti di uno o più valori limite indicati nella *Tabella - Valori limite di emissione*. Analoga comunicazione dovrà essere fornita non appena ripristinata la completa funzionalità dell'impianto. Il Gestore è tenuto altresì a comunicare agli Enti i fuori servizio registrati dal sistema di controllo (PLC) con le relative motivazioni.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

- 42 Nei casi di cui al precedente punto, entro le **48 ore** successive all'evento il Gestore è tenuto a fornire a Provincia e ARPAV una relazione che in modo sintetico descriva l'evento e quanto adottato per ripristinare le condizioni di normalità. Nel caso in cui l'incidente avvenga di venerdì o in giornata prefestiva la citata relazione dovrà essere prodotta entro le ore 17.00 del primo giorno lavorativo successivo.
- 43 Ai sensi dell'art. 237-*noviesdecies* del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi di cui al precedente punto 41 il Gestore è tenuto ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o inconvenienti.
- 44 Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 237-*octiesdecies* del D.lgs. 152/2006 s.m.i. nei casi di superamento dei valori limite di emissione riportati nel presente atto, il Gestore è obbligato a ridurre o a interrompere, l'alimentazione di rifiuti all'unità di incenerimento. Per nessun motivo, si potrà continuare a incenerire rifiuti per più di **4 ore** consecutive al momento del superamento. Le operazioni di incenerimento potranno riprendere solo dopo il ripristino delle normali condizioni di esercizio.
- 45 Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 237-*octiesdecies* del D.lgs. 152/2006 s.m.i. la durata cumulativa del funzionamento nelle condizioni di cui alla precedente prescrizione in un anno solare dovrà essere inferiore a **60 ore**.
- 46 Ai sensi dell'art. 237-*octiesdecies*, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., in condizioni anomale di funzionamento dei dispositivi di depurazione e di misurazione non dovranno essere superati i valori limite di emissione medi su 30 minuti per i parametri **CO** e **TOC** previsti nella *Tabella – Valori limite di emissione*, mentre, per le **polveri totali** non deve, in nessun caso, essere superato il limite di 150 mg/Nm<sup>3</sup>, espressi come media su 30 minuti.
- 47 In caso di superamento dei limiti di emissione riportati nella *Tabella - Valori limite di emissione* dei parametri misurati in discontinuo, la Ditta dovrà effettuare tre controlli nell'arco di 1 mese. Gli esiti dovranno essere comunicati a Provincia e ARPAV - Dipartimento di Padova.
- 48 In caso di guasto o di temporaneo disservizio dei sistemi di misurazione e registrazione in continuo delle emissioni in atmosfera, comunicato con le modalità previste al punto 41, al fine della verifica del rispetto dei relativi limiti elencati nella *Tabella - Valori limite di emissione*, la Ditta è tenuta a:
- a) predisporre entro **48 ore** lavorative dall'insorgere dell'anomalia e per lo stretto periodo necessario alla riparazione e/o sostituzione dello strumento, un campionamento in continuo per almeno 8 ore del parametro di norma rilevato con lo strumento interessato dal malfunzionamento;
  - b) ripetere il campionamento e la relativa analisi giornalmente per tutto il periodo del disservizio;
  - c) proseguire nel consueto monitoraggio dei parametri di processo e sospendere l'alimentazione dei rifiuti al forno in caso di allarme tecnico;
  - d) nell'ipotesi in cui il guasto dovesse protrarsi per più di **15 giorni**, dovrà essere sospesa l'alimentazione dei rifiuti alla camera di combustione
- 49 In caso di fermo o di emergenza dell'inceneritore l'attività produttiva dovrà essere sospesa e ripresa sola a seguito dell'accensione e messa a regime del termo ossidatore rigenerativo (RTO);
- 50 l'utilizzo del RTO è consentito solo nel periodo emergenziale o di manutenzione straordinaria dell'inceneritore.
- 51 Il termo ossidatore rigenerativo (impianto di riserva all'inceneritore per gli sfati di processo) potrà funzionare per un massimo di 400 ore operative consecutive ed un massimo di 1200 ore all'anno, fatta salva la possibilità di deroga su motivata istanza ed esclusione delle fasi di avvio e spegnimento (ove non sono inviati i flussi da trattare). Dovrà essere garantita la registrazione delle ore di funzionamento operativo del termocombustore e resa disponibile all'Autorità di controllo. Dovrà essere comunicato agli Enti Competenti ogni accensione del termocombustore ed ogni spegnimento; nella comunicazione dello spegnimento dovrà essere comunicate le ore di funzionamento operativo consecutive e le ore a consuntivo rispetto all'inizio dell'anno.

Condizioni di esercizio e periodi massimi di tempo per avvio e arresto

- 52 Ai sensi dell'art. 237-*sexies* del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., i periodi massimi di tempo per l'avvio e l'arresto dell'impianto di incenerimento durante i quali non vengono alimentati rifiuti come disposto dall'art. 237-*octies*, comma 11, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono i seguenti:
- il periodo di avvio (riscaldamento della camera di combustione fino a 1100 °C) è di **19 ore**;



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

- il periodo di arresto è di **18 ore**.

Tali periodi sono esclusi dal periodo di normale funzionamento dell'impianto. Ogni avvio e arresto dovrà essere annotato in apposito registro, previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

- 53 Ai sensi dell'art. 237-*octies* del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il Gestore è tenuto a garantire che, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, i gas prodotti dal processo di incenerimento siano portati, in modo controllato ed omogeneo, anche nelle condizioni più sfavorevoli, ad una temperatura di almeno 1100° C per almeno due secondi. Tale temperatura deve essere misurata nel punto indicato al precedente punto 39.
- 54 In conformità all'art. 237-*octies*, comma 11, del D. Lgs. 152/2006, dev'essere installato e deve essere garantita la piena funzionalità di un sistema automatico al fine di impedire l'alimentazione di rifiuti nei seguenti casi:
- a) all'avviamento, finché non sia raggiunta in camera di combustione la temperatura minima prevista ( 1100 °C );
  - b) qualora la temperatura nella camera di combustione scenda al di sotto di quella minima prevista ( 1100 °C );
  - c) qualora le misurazioni continue degli inquinanti negli effluenti indichino il superamento di uno qualsiasi dei valori limite di emissione, a causa del cattivo funzionamento o di un guasto dei dispositivi di depurazione dei fumi.
- 55 In conformità all'art. 237-*octies*, comma 6, del D. Lgs. 152/2006, nell'impianto di incenerimento dev'essere garantita la piena funzionalità del sistema automatico che alimenta il bruciatore con il combustibile (metano) in modo da evitare, anche nelle condizioni più sfavorevoli, che la temperatura dei gas di combustione, dopo l'ultima immissione di aria di combustione, scenda al di sotto della temperatura di 1100 °C fino a quando vi è combustione di rifiuto.

#### Avvio dell'impianto di incenerimento

- 56 Per la messa in esercizio provvisorio dell'impianto di incenerimento, la Ditta - in conformità a quanto stabilito dall'art. 25 della L. R. n. 3/2000 e della DGR n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Provincia di Padova, all'ARPAV e al Comune di Padova la seguente documentazione:
- a) dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato, tale dichiarazione dovrà rispondere anche alla verifica prevista dall'art. 237-*octies*, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006;
  - b) la data di messa in esercizio dell'impianto, che dovrà essere comunicata con un anticipo di almeno quindici giorni;
  - c) certificato di collaudo delle aree di deposito preliminare dei rifiuti in ingresso all'impianto e dei rifiuti prodotti dalle operazioni di trattamento;
  - d) documentazione attestante l'adeguamento delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Padova, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
  - e) il nominativo del Tecnico Responsabile dell'installazione.
- 57 Il gestore dovrà comunicare a Provincia, ARPAV e Comune di Padova i dati relativi alle emissioni **entro 60 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto**; i campionamenti nel periodo continuativo di marcia controllata, fissato in **20 giorni** dalla data di messa a regime, dovranno essere effettuati con le modalità previste dal punto C dell'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte IV del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dovranno essere effettuati almeno **ogni 5 giorni** per i parametri in discontinuo.
- 58 **Entro 180 giorni** dalla data di messa in esercizio provvisorio dell'impianto di incenerimento, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, deve essere presentato alla Provincia di Padova il certificato di collaudo funzionale relativo alla specifica sezione impiantistica e da realizzarsi nelle condizioni più gravose, in conformità a quanto indicato al comma 8 dell'art. 25 L.R. 3/2000 e comprensivo di una relazione relativa ai controlli previsti dall'art. 237-*quattordices*, comma 8.
- 59 Ai sensi dell'art. 237-*quattordices*, comma 7, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per i primi dodici mesi dalla data di messa a regime dell'impianto il gestore dell'istallazione è tenuto a misurare in discontinuo almeno ogni tre mesi i parametri delle emissioni in atmosfera elencati nella *Tabella - Valori limite di emissione* per cui sono previste misurazioni periodiche.
- 60 Al fine di implementare una corretta gestione dei sistemi di monitoraggio delle emissioni (SME) nonché del sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati raccolti e di stabilire dei criteri di base per



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

implementare un protocollo condiviso tra il gestore e gli Enti di Controllo, il gestore è tenuto a **presentare, entro 90 giorni** dalla presentazione del collaudo funzionale dell'impianto di incenerimento, il Manuale di Gestione dello SME, che dovrà essere validato dagli Enti di Controllo. Il manuale dovrà essere conforme a quanto previsto dalla linea guida SNPA: *Guida tecnica per i gestori dei Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME) - Aggiornamento 2012*. Il manuale dovrà essere inoltre conforme alle modifiche tecniche significative introdotte dalla norma UNI 14181:2015 e indicate in appendice alla stessa.

Garanzie finanziarie

61 La Ditta dovrà presentare idonee garanzie finanziarie conformemente alla D.G.R.V. n. 2721 del 29/12/14. **In attuazione delle disposizioni della D.G.R.V. n. 2721/14, Allegato D, la ditta può effettuare le operazioni di trattamento solo all'atto del recepimento da parte della Provincia delle garanzie finanziarie trasmesse.**

Inoltre:

- a) qualora, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 2721/14, Allegato A - lettera B, la prestazione delle garanzie finanziarie tramite fideiussione sia inferiore alla data di scadenza del presente provvedimento, la Ditta dovrà provvedere al suo rinnovo almeno 6 mesi prima della scadenza della polizza stessa, **pena la perdita di validità della presente autorizzazione** anche senza alcuna preventiva comunicazione da parte della Provincia;
- b) **in caso di mancata presentazione delle garanzie finanziarie di cui sopra nei termini fissati, la Ditta dovrà sospendere immediatamente l'attività di trattamento rifiuti autorizzata con il presente Provvedimento, senza alcuna ulteriore comunicazione da parte della Provincia;**
- c) ad ogni eventuale modifica dell'attività con conseguente variazione dell'autorizzazione, deve corrispondere una esplicita integrazione della polizza già presentata, sotto forma di nuova fideiussione o di appendice ad un contratto esistente;
- d) l'eventuale riduzione dell'importo della fideiussione o una sua liberazione per cessazione dell'attività è subordinata ad un espresso nulla osta da parte della Provincia di Padova;
- e) qualora la Ditta intenda avvalersi delle riduzioni previste dalla D.G.R.V. 2721/14, All. A, punti 6.2 e 6.3 (€/kg) e per i rifiuti ivi previsti, dovrà stoccare tali rifiuti in aree specifiche e/o distinti dagli altri rifiuti, al fine di consentire le verifiche dei quantitativi effettivamente soggetti alle riduzioni previste, secondo il modello di calcolo presentato alla Provincia;
- f) **qualora la polizza RCI presentata dalla ditta preveda il pagamento del premio con rate annue, la Ditta è tenuta ad inviare alla scrivente Provincia (almeno 15 giorni prima della scadenza del premio annuale) l'attestazione dell'avvenuto pagamento del premio per l'anno successivo.**

Modalità operative

- 62 l'impianto deve essere gestito nel rispetto delle finalità enunciate all'art. 178 del D.Lgs. 152/06 s.m.i, di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs. 152/2006, nonché di quanto stabilito nel presente Provvedimento e conformemente a quanto riportato nel Piano di Gestione Operativa rev. 02;
- 63 nell'impianto non potranno essere svolte attività di recupero rifiuti in regime di procedura semplificata (art. 214-216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
- 64 l'impianto dev'essere gestito da un Tecnico Responsabile, in possesso di idonee conoscenze tecniche e che dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari per la corretta gestione dei rifiuti. Dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia eventuali variazioni relative al nominativo del Tecnico Responsabile;
- 65 il personale addetto alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti dovrà avere adeguata preparazione e mezzi idonei, adottando tutti gli accorgimenti necessari per la corretta gestione dei rifiuti. Il personale nell'impianto dev'essere adeguatamente formato anche in relazione al contrasto del rischio incendio;
- 66 in prossimità dell'ingresso all'impianto ed in più punti dell'impianto stesso, dovrà essere apposta e ben visibile, anche a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, un'idonea planimetria con lay-out aggiornato dell'impianto (Tav B 22, maggio 2021), con indicate le aree di deposito e stoccaggio dei rifiuti. Eventuali modifiche al lay-out approvato devono essere preventivamente comunicate alla Provincia, all'A.R.P.A.V. ed al Comune, **trasmettendo apposita planimetria comparativa. La planimetria posta in impianto dovrà essere sempre aggiornata, chiara, esplicita e di facile interpretazione;**



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

- 67 nella gestione dell'attività la Ditta dovrà considerare le indicazioni del Ministero dell'Ambiente e T.T.M., emanate con Circolare del 21/01/19, n. 1121;
- 68 i rifiuti dovranno essere gestiti in deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006, fatto salvo il deposito preliminare per i rifiuti liquidi di cui al punto 25.
- 69 i serbatoi di omogeneizzazione non possono essere utilizzati come stoccaggio di rifiuti in deposito temporaneo o deposito preliminare;
- 70 in caso di emergenza con fermo impianto superiore ai 5 giorni, i rifiuti aventi codice EER 190204\* presenti nei serbatoi di omogeneizzazione dovranno essere allontanati dandone preventiva comunicazione a Provincia, ARPAV e Comune. Nella comunicazione dovrà essere indicato il quantitativo, le modalità di deposito e il nominativo dell'impianto di conferimento del rifiuto.
- 71 Dovrà essere garantita la tracciabilità di tutti i rifiuti, in particolare dei rifiuti gestiti in deposito temporaneo e dei rifiuti che dal deposito temporaneo vengano trasferiti nelle aree di deposito preliminare effettuando le dovute annotazioni nel registro di carico/scarico.
- 72 I rifiuti dovranno essere stoccati e/o posizionati solamente nelle aree indicate in planimetria B22 allegata alla domanda di AIA ed aggiornata a maggio 2021.
- 73 Il Gestore è tenuto a rispettare i criteri previsti dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. inerente il "divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi".
- 74 Ogni serbatoio/contenitore di stoccaggio dovrà contenere una sola tipologia di rifiuto (codice EER) e dovrà essere immediatamente identificabile mediante cartellonistica con indicato le quantità, le operazioni (deposito temporaneo, R13, D15) i codici, lo stato fisico e le caratteristiche del rifiuto stesso al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente. In tutte le aree di stoccaggio e deposito di rifiuti deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, da utilizzare in caso di perdite accidentali di rifiuti liquidi.
- 75 Le **aree** adibite all'accumulo in deposito temporaneo devono essere contrassegnate da apposita cartellonistica che specifichi il rifiuto depositato e ne individui la destinazione.
- 76 devono essere tenuti i registri di carico e scarico previsti per legge e trasmesse nei termini le relative denunce annuali ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- 77 deve essere posta particolare attenzione alla funzionalità dei sistemi impiantistici garantendo la loro corretta gestione e manutenzione.
- 78 Deve essere assicurata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio rifiuti, inclusi serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, delle pavimentazioni o dei serbatoi dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.
- 79 deve essere sempre controllato il buono stato della pavimentazione interessata al deposito dei rifiuti, con eventuali interventi di manutenzione ordinaria affinché non si presentino potenziali pericoli, ed assicurare la protezione del suolo e del sottosuolo;
- 80 la viabilità interna dovrà essere organizzata in modo tale che sia mantenuta la funzionalità delle aree di passaggio, mantenendole sgombre da eventuali rifiuti;
- 81 i rifiuti suscettibili di trasporto eolico dovranno essere protetti dall'azione del vento;
- 82 in caso di incidenti o spargimenti fortuiti è fatto obbligo alla ditta di procedere all'immediato recupero dei rifiuti dispersi ed al ripristino ambientale;
- 83 i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;
- 84 i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
- 85 le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

- 86 i serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
- 87 I **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi collocati fuori terra devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni. Per i serbatoi interrati dovranno essere effettuate le verifiche di tenuta e le analisi periodiche ai piezometri previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 88 i recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni.
- 89 Le modalità di gestione dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**".

### PRESCRIZIONI: RUMORE

- 90 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
  - b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 come previsti dal piano di zonizzazione acustica comunale;
  - c) i **valori limite differenziali** di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997, ove previsto.
- 91 L'azienda deve verificare, **entro 90 giorni dalla messa a regime** dell'impianto e successivamente con cadenza indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale, a sorgenti ferme ed attive; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n. 447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/file-e-> allegati/Linee\_Guida\_Doc\_Impatto\_Acustico.
- 92 Almeno 30 giorni prima dell'inizio delle attività cantieristiche, l'impresa dovrà richiedere al Comune di Padova l'autorizzazione in deroga ai limiti e condizioni previste dal Regolamento Comunale per la disciplina delle attività rumorose, secondo le modalità da questo previste. Alla richiesta di autorizzazione in deroga dovrà essere allegata una valutazione previsionale d'impatto acustico contenente l'accurata descrizione di tutte le attrezzature ed altre sorgenti sonore che verranno utilizzate, per le quali dovrà essere documentata la potenza sonora.
- 93 In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, Regione Veneto, al Comune ed all'ARPAV, il Gestore dovrà predisporre e presentare, entro 60 giorni dall'accertamento, a questo Ente, al Comune di Padova, alla Provincia di Padova e alla Regione Veneto un piano di interventi, per l'immediato rientro nei limiti.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

- 94 Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad ARPAV, che potranno presenziare allo stesso.
- 95 Le relazioni **di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** dovranno essere realizzati nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372";
- 96 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

### PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 97 il Gestore deve comunicare la data di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo approvato da ARPAV, ai sensi dell'art. 29 – decies, com. 1 , del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e relativo all'installazione nella sua nuova configurazione;
- 98 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 99 Se non specificate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno fede in fase di contraddittorio e sono reperibili nel sito internet <http://ippc.arpa.veneto.it/>; è facoltà della ditta avvalersi di metodiche alternative, in tal caso dovranno essere preventivamente concordate con il Dipartimento Regionale Laboratori dell'Agenzia;
- 100 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

**ALLEGATO**  
AL PROVVEDIMENTO N. 495/IPPC/2022

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:*

### Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
1.1	<b>Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita</b>				
1.1.1	Materie prime	Annuale	SI		
1.1.1b.	Rifiuti in entrata inceneritore	Annuale	SI		
1.1.2a	Analisi rifiuti ingresso inceneritore	Annuale	SI		
1.1.2	Additivi	NA	NA		
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	NA	NA		
1.1.4	Controllo radiometrico	NA	NA		
1.1.5	Prodotti finiti	Annuale	SI		
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	NA	NA		
1.1.7	Controllo radiometrico	NA	NA		
1.2	<b>Risorse idriche</b>				
1.2.1	Risorse idriche	Annuale	SI		
1.3	<b>Risorse energetiche</b>				
1.3.1	Energia	Annuale	SI		
1.4	<b>Consumo Combustibili</b>				
1.4.1	Combustibili	Annuale	SI		
1.5	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Annuale	SI		
1.5.2	Inquinanti monitorati	Giornaliero/quadri mestrale/Annuale	SI		
1.5.4	Emissioni di Sostanze Organiche Volatili	Annuale	SI		
1.6	<b>Emissioni in acqua</b>				
1.6.1	Punti di emissione	Annuale	SI		
1.6.2	Inquinanti monitorati	Giornaliero / settimanale	SI		





PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

<b>1.7</b>	<b>Rumore</b>				
1.7.1	Rumore	Triennale	SI (**)		
<b>1.8</b>	<b>Rifiuti</b>				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	NA	NA		
1.8.2	Rifiuti prodotti	Annuale	SI		
<b>1.9</b>	<b>Suolo e sottosuolo</b>				
1.9.1	Acque di falda	Annuale	SI		
<b>2</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
<b>2.1</b>	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi</b>				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Annuale	SI (***)		
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Annuale	SI (***)		
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	Annuale	SI(***)		
2.1.5	Aree di stoccaggio	Annuale	SI(***)		
2.1.6	Emissioni diffuse	Annuale	SI		
2.1.7.	Interruzione	Annuale	SI		
<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
<b>3.1</b>	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI		

(\*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV o entro il 15 gennaio dello stesso anno in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(\*\*) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(\*\*\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

## 1 – COMPONENTI AMBIENTALI

### 1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

#### In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione (*)	Art. 271 c.7 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. (1)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Toluene (solvente)	H225, H361d, H304, H373, H315, H336	Cisterna interrata	A25.1	t	(**)	annuale	SI
Acetone (solvente)	H225, H319 H336, EUH066	Cisterna interrata	A25.1	t	(**)	annuale	SI
Metanolo (solvente)	H225, H301, H311, H331, H370	Cisterna interrata	A25.1	t	(**)	annuale	SI
n-propanolo (solvente)	H225, H318, H336	Cisterna interrata; Fusti	A25.1	t	(**)	annuale	SI
Tetraidrofurano (solvente)	H225, H302, H319, H335 H336, H351 EUH019	Cisterna interrata	A25.1	t	(**)	annuale	SI
Acetato d'etile (solvente)	H225, H319, H336, EUH066	Fusti	A25.1	t	(**)	annuale	SI
Isopropanolo (solvente)	H225, H319, H336	fusti	A25.1	t	(**)	annuale	SI
Acido acetico glaciale (solvente)	H226, H314	fusti	A25.1	t	(**)	annuale	SI
Etanolo (solvente)	H225, H319	tank	A25.1	t	(**)	annuale	SI
Cloruro metilene (solvente)	H351, H319, H315, H335, H336	Cisterna interrata; fusti	A25.1.	t	(**)	annuale	SI
Sodio idrato 30% (reagente)	H290, H314	Cisterna fuori terra	A25.1 A25.3 A25.4 A25.5	t	(**)	annuale	SI
Acido solforico 36% (reagente)	H314	Cisterna fuori terra	A25.1 A25.3 A25.4 A25.5	t	(**)	annuale	SI
Sodio ipoclorito 15V (reagente)	H290, H314, H318, H400, H411, EUH031, EUH206	tank	A25.1 A25.3 A25.4 A25.5	t	(**)	annuale	SI



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Denominazione (*)	Art. 271 c.7 D.Lgs. 152/2006 s.m.i. (1)	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acido cloridrico 30<%<40 (reagente)	H290, H314, H335	Cisterna fuori terra; fusti	A25.1 A25.3 A25.4 A25.5	t	(**)	annuale	SI
Sodio bisolfito 36BE (reagente)	H302, EUH031	tank	A25.1 A25.3 A25.4	t	(**)	annuale	SI
Ossigeno (ausiliario)	H270, H281	Cisterna fuori terra	A25.1 A25.4	t	(**)	annuale	SI
Azoto (ausiliario)	H281	Cisterna fuori terra	A25.1 A25.3	t	(**)	annuale	SI
Mix idrossido di calcio/carboni attivi	H315, H318 H335	fusti	A25.5	t	(**)	annuale	SI

(\*) La lista delle sostanze riportate nella precedente tabella si ritiene rappresentativa delle materie prime consumate negli ultimi anni in quantità rilevanti (quantità ognuna >1% totale), ma non può ritenersi esaustiva. L'elenco delle materie prime utilizzate è strettamente legato ai piani produttivi che in aziende farmaceutiche, come Lundbeck Pharmaceuticals Italy S.p.A., che lavorano a campagne e sulla base delle richieste di mercato, è molto variabile di anno in anno.

(1) Nel report annuale verranno riportate le caratteristiche di pericolo delle sostanze utilizzate, come previsto dall'art. 271 comma 7bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

(\*\*) I consumi delle materie prime sono contabilizzati e registrati annualmente attraverso il bilancio effettuato sugli stoccaggi di stabilimento, tenuto conto delle quantità approvvigionate, dove la verifica viene effettuata sempre sullo stoccaggio, nel corso del medesimo anno.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

**Tabella 1.1.1 b – Rifiuti in D15 e in Ingresso all'inceneritore tecnicamente connesso**

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070701 <sup>(1)</sup>	Area 21 a Cisterne fuori terra per deposito preliminare (S105, S106, S101, S201, S218, S219) 180 ton	D15/D10	---	Peso (t/anno)	Registro c/s	Annuale	SI
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	07.07.04 <sup>(1)</sup>				Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
					Peso (t/anno)	Registro c/s	Annuale	
Altri fondi e residui di reazione	07.07.08 <sup>(1)</sup>				Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
					Peso (t/anno)	Registro c/s	Annuale	
Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli alla voce 070711	07.07.12 <sup>(1)</sup>				TK 40 148 ton/ TK60 116 ton	Caratterizzazione	Analisi	
		Peso (t/anno)	Registro c/s	Annuale				
Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	16.10.04 <sup>(1)</sup>	TK 40 148 ton/ TK60 116 ton	Caratterizzazione	Analisi	Annuale			
			Peso (t/anno)	Registro c/s	Annuale			
Rifiuto ingresso inceneritore	N.A.	3 serbatoi da 18 m <sup>3</sup>	D10	I quantitativi dei rifiuti in ingresso all'inceneritore vengono calcolati dalle operazioni di scarico del deposito preliminare a D10 interno (no FIR)				

(1) I CER nelle vasche e nei serbatoi dei depositi preliminari vengono stoccati separatamente l'uno dall'altro; le targhe identificative di serbatoi e vasche riporteranno il CER del rifiuto stoccato.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

**Tabella 1.1.2a - Analisi rifiuti in ingresso: parametri accettazione rifiuti all'Inceneritore tecnicamente connesso**

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Parametro	UM	Procedure di campionamento	Metodiche analitiche	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri(1)	070701*	Bromuri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Cloruri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Fluoruri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Solfati (come SO4)	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Azoto ammoniacale	mg/kg		APAT CNR IRSA 4030 B Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Metalli pesanti	mg/kg		UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	Annuale	Analisi	SI
		PCI	kJ/kg		UNI EN 15400:2011 + UNI EN 15407:2011	Annuale	Analisi	SI
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri(1)	07.07.04*	Bromuri	mg/kg	Campionamento dopo ricircolo di almeno 30 min	EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Cloruri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Fluoruri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Solfati (come SO4)	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Azoto ammoniacale	mg/kg		APAT CNR IRSA 4030 B Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Metalli pesanti	mg/kg		UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	Annuale	Analisi	SI
		PCI	kJ/kg		UNI EN 15400:2011 + UNI EN 15407:2011	Annuale	Analisi	SI
Altri fondi e residui di reazione(1)	07.07.08*	Bromuri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Cloruri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Fluoruri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Solfati (come SO4)	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Azoto ammoniacale	mg/kg		APAT CNR IRSA 4030 B Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Metalli pesanti	mg/kg		UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	Annuale	Analisi	SI



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

		PCI	kJ/kg		UNI EN 15400:2011 + UNI EN 15407:2011	Annuale	Analisi	SI
Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli alla voce 070711(1)	07.07.12	Bromuri	mg/kg	Dalle vasche dell'impianto acque reflue	EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Cloruri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Fluoruri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Solfati (come SO4)	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Azoto ammoniacale	mg/kg		APAT CNR IRSA 4030 B Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Metalli pesanti	mg/kg		UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	Annuale	Analisi	SI
		PCI	kJ/kg		UNI EN 15400:2011 + UNI EN 15407:2011	Annuale	Analisi	SI
Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003(1)	16.10.04(1)	Bromuri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Cloruri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Fluoruri	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Solfati (come SO4)	mg/kg		EPA 5050 1994 + APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Azoto ammoniacale	mg/kg		APAT CNR IRSA 4030 B Man 29 2003	Annuale	Analisi	SI
		Metalli pesanti	mg/kg		UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885:2009	Annuale	Analisi	SI
		PCI	kJ/kg		UNI EN 15400:2011 + UNI EN 15407:2011	Annuale	Analisi	SI
Rifiuto nei serbatoi di omogeneizzazione prima ingresso inceneritore	N.A.	Bromuri	mg/kg	Come definito nel Piano gestione operativa dopo almeno 1 ora di ricircolo	(**)	A fine omogeneizzazione	Analisi interna	(*)
		Cloruri	mg/kg		(**)	A fine omogeneizzazione	Analisi interna	(*)
		Fluoruri	mg/kg		(**)	A fine omogeneizzazione	Analisi interna	(*)
		Solfati	mg/kg		(**)	A fine omogeneizzazione	Analisi interna	(*)
		Azoto Ammoniacale	mg/kg		(**)	A fine omogeneizzazione	Analisi interna	(*)
		Metalli pesanti	mg/kg		(**)	A fine omogeneizzazione	Analisi interna	(*)

(1) Nella relazione annuale viene evidenziata l'eventuale presenza nelle materie prime in ingresso di mercurio in relazione anche ai controlli di cui alla tabella 1.5.2.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

(\*) *Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato superamento dei limiti di accettabilità. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua e discontinua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.*

(\*\*) *La metodica analitica verrà valutata in fase progettuale e definita e comunicata alle Autorità prima del collaudo dell'impianto.*

### **Tabella 1.1.2 – Additivi**

*La tabella non è applicabile in quanto le principali materie prime, utilizzate nello stabilimento Lundbeck, sono riportate nella tabella 1.1.1 e suddivise in solventi, reagenti e materie prime ausiliarie.*

### **Tabella 1.1.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie**

*La tabella non è applicabile in quanto le principali materie prime, utilizzate nello stabilimento Lundbeck, sono riportate nella tabella 1.1.1 e suddivise in solventi, reagenti e materie prime ausiliarie.*

### **Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico**

*La tabella è stata omessa in quanto nello stabilimento in esame non vengono effettuati controlli radiometrici.*

## **In Uscita**

### **Tabella 1.1.5 - Prodotti finiti**

Denominazione (*)	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
API (Active Pharmaceuticals Ingredients)	Fusti	kg	(**)	Annuale	SI
Intermedi avanzati	Fusti	kg	(**)	Annuale	SI

(\*) *La produzione di Lundbeck Pharmaceuticals Italy è un dato molto variabile, di anno in anno, sia per quanto riguarda il range dei prodotti, sia per quanto riguarda i loro quantitativi, in quanto la produzione del sito è organizzata in base alle richieste di mercato. In tale colonna vengono quindi indicate le macro tipologie di prodotti manufatti.*

(\*\*) *I dati di produzione vengono ottenuti dal Sistema Gestionale Aziendale*

### **Tabella 1.1.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie**



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

*La tabella non è applicabile in quanto i principali prodotti dello stabilimento Lundbeck, sono riportati nella tabella 1.1.5, nei processi non vengono riutilizzati sottoprodotti e non vengono prodotte materie prime secondarie.*

### **Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico**

*La tabella è stata omessa in quanto nello stabilimento in esame non vengono effettuati controlli radiometrici.*

## **1.2 - Risorse idriche**

### **Tabella 1.2.1 - Risorse idriche**

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acquedotto ad uso potabile	C1	A25.1 A25.3 A25.5.	m3	Contatore	Annuale	SI
Acquedotto ad uso potabile	C9	/	m3	Contatore	Annuale	SI
Acquedotto ad uso potabile	C10	/	m3	Contatore	Annuale	SI
Pozzo	P1	A25.3	m3	Contatore	Annuale	SI
Pozzo	P2	A25.3	m3	Contatore	Annuale	SI

## **1.3 - Risorse energetiche**

### **Tabella 1.3.1 – Energia**

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	A25.3 A25.4 A25.5.	(**)	MWh	(**)	Annuale	SI
Centrale termica (Energia termica prodotta dalle caldaie a metano)	Energia termica	A25.1 A25.5	(*)	MWh	(*)	Annuale	SI





PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Impianto trattamento sfiati e rifiuti (energia termica recupero)	Energia <u>termica</u> prodotta	A25.5	(***)	MWh	(*)	Annuale	SI
Impianto trattamento sfiati e rifiuti (energia termica recupero)	Energia <u>elettrica</u> prodotta	A25.5	(***)	MWh	(*)	Annuale	SI

(\*) L'energia termica consumata deriva dalla componente combustibili bruciati (vedi scheda successiva). Le registrazioni vengono effettuate mensilmente.

(\*\*) L'energia elettrica consumata dalle unità produttive dello stabilimento viene consuntivata e registrata attraverso il misuratore fiscale di allaccio alla rete elettrica.

(\*\*\*) L'energia termica ed elettrica prodotta dall'impianto di recupero energia viene consuntivata e registrata attraverso i misuratori posti a valle della turbina.

#### 1.4 - Consumo combustibili

**Tabella 1.4.1 – Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Combustibile uso industriale - metano	A25.3	t	(*)	(*)	Annuale	SI
Combustibile uso industriale - metano	A25.5	t	(*)	(*)	Annuale	SI

(\*) Contatore volumetrico



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

## 1.5 – Emissioni in aria

**Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)**

Punto di emissione (*)	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificare tipologia)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
C27	Produzione	Trappole, Scrubber, impianto di termo-ossidazione rigenerativa e scrubber	Al bisogno come unità back up	24 h/giorno	SI
	Trattamento acque reflue	Trappole, Scrubber, impianto di termo-ossidazione rigenerativa e scrubber			
	Pre-trattamento acque reflue	Trappole, Scrubber, impianto di termo-ossidazione rigenerativa e scrubber			
	Lavaggio	Trappole, Scrubber, impianto di termo-ossidazione rigenerativa e scrubber			
C32	Produzione	Trappole, Scrubber, impianto di incenerimento, scrubber a soda e SNCR	350/365	24 h/giorno	SI
	Trattamento acque reflue	Trappole, Scrubber, impianto di incenerimento, scrubber a soda e SNCR			
	Pre-trattamento acque reflue	Trappole, Scrubber, impianto di incenerimento, scrubber a soda e SNCR			
	Lavaggio	Trappole, Scrubber, impianto di incenerimento, scrubber a soda e SNCRa			
C24	Reparto finissaggio	Filtro polveri	96/365	24h/giorno	SI
C23 A	Centrale termica - caldaia vapore	-	240/365	24 h/giorno	SI
C23 B	Centrale termica -	-	240/365	24 h/giorno	SI



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

	caldaia vapore				
C26 A	Centrale termica-riscaldamento olio diatermico	-	240/365	24 h/giorno	SI
C26 B	Centrale termica-riscaldamento olio diatermico	-	240/365	24 h/giorno	SI
C 30	Caldaia riscaldamento carboni attivi trattamento emissioni biologico nelle fermate	-	124/365	24 h/giorno	SI

(\*) I punti di emissione M1 e C16 e C29 ed i punti di emissione di emergenza C28, C20, C21, C6, C7, C13 e C31 non vengono monitorati in quanto punti di emissione in deroga ex art. 272 D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

(1) Il punto di emissione C27 a valle dell’RTO, che rimane come unità di back-up, dovrà essere monitorato, annualmente, solo in caso di utilizzo dell’RTO stesso.

**Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati**

Provenienza/fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
Sistema di trattamento emissioni e rifiuti (v. tabella precedente)	C32	TOC	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 12619:2013	SME	SI
		SO2	mg/Nm3	Semestrale	UNI 14791:2017	(*)	SI
		NOx	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 14792:2017	SME	SI
		CO	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 15058:2017	SME	SI
		HCl	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 1911: 2010	(*)	SI
		Hbr	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 1911: 2010 (DM 25/08/2000 + EPA 300.1:1999)	(*)	SI
		HF	mg/Nm3	Trimestrale (1 anno)(**)	ISO 15713:2006	(*)	SI
		NH3	mg/Nm3	continuo	UNICHIM 632:84 + EPA CTM 027:1997	SME	SI
		Polveri totali	mg/Nm3	continuo	UNI EN 13284-1:2017	SME	SI
		Cd+Tl	ng/Nm3	Trimestrale (1 anno) (**)	UNI EN 14385:2004	(*)	SI
		Altri metalli	mg/Nm3	Trimestrale (1 anno) (**)	UNI EN 14385:2004	(*)	SI
		PCDD+PCDF	ng/Nm3	Trimestrale (1 anno) (**)	UNI EN 1948-1:2014	(*)	SI
		IPA	mg/Nm3	Trimestrale (1 anno) (**)	UNI EN 1948-1:2006 + ISO 11338:2/2003	(*)	SI
PCB	ng/Nm3	Trimestrale (1 anno) (**)	UNI EN 1948-1,2,3:2006	(*)	SI		



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
		Hg	ng/ Nm3	Trimestrale (1 anno) (***)	UNI EN 13211:2008	(*)	SI
Sistema di trattamento emissioni e rifiuti (v. tabella precedente)	C27	TOC	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 12619:2013	(*)	SI
		SO2	mg/Nm3	Semestrale	UNI 14791: 2017	(*)	SI
		NO2	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 14792:2017	(*)	SI
		CO	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 15058:2017	(*)	SI
		HCl	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 1911: 2010	(*)	SI
		Hbr	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 1911: 2010 (DM 25/08/2000 + EPA 300.1:1999)	(*)	SI
		NH3	mg/ Nm3	continuo	UNICHIM 632:84 + EPA CTM 027:1997	(*)	SI
Reparto finissaggio	C24	Polveri	mg/Nm3	Semestrale	UNI EN 13284 – 1: 2017	(*)	SI
Centrale termica - caldaia vapore	C23 A	NOx	mg/Nm3	annuale	UNI EN 14792: 2017	(*)	SI
Centrale termica - caldaia vapore	C23 B	NOx	mg/Nm3	annuale	UNI EN 14792: 2017	(*)	SI
Centrale termica- riscaldamento olio diatermico	C26 A	NOx	mg/Nm3	annuale	UNI EN 14792: 2017	(*)	SI
Centrale termica- riscaldamento olio diatermico	C26 B	NOx	mg/Nm3	annuale	UNI EN 14792: 2017	(*)	SI
Caldaia riscaldamento carboni attivi trattamento emissioni biologico nelle fermate	C 30	NOx	mg/Nm3	annuale	UNI EN 14792: 2017	(*)	SI

(\*) Monitoraggio Strumentale Diretto Discontinuo ed analisi presso laboratorio esterno

(\*\*) Tutti i parametri non in continuo verranno monitorati per i primi 12 mesi ogni 3 mesi. Al termine del primo anno verranno raccolti i dati e redatta una relazione; la stessa verrà comunicata agli Enti di competenza, con i quali si andrà a valutare e, nel caso, confermare o variare la frequenza di monitoraggio, in accordo ai dettami dell'art. 237 quattordicesimo del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. In particolare, per il monitoraggio del HF si sottolinea che l'impianto è dotato a valle della camera di combustione, prima del punto di emissione finale, di una unità di abbattimento ad umido (scrubber) con soluzione basica per l'abbattimento dell'acido cloridrico (HCl) (\*\*\*) il monitoraggio del camino C27 sarà previsto solo se l'impianto RTO sarà in uso nel corso dell'anno

(\*\*\*\*) Per quanto riguarda il mercurio verrà monitorato in discontinuo il primo anno con frequenza trimestrale, verrà fatta una relazione con le conclusioni di tale monitoraggio e in caso sia al di sotto del limite di rilevabilità verrà monitorato solamente in caso di presenza nelle materie prime in ingresso.


**Tabella 1.5.3 – Emissioni di Sostanze Organiche Volatili (\*) art. 275 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. Piano di Gestione Solventi**

Attività	Parametro	UM	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Produzione principi attivi farmaceutici	Input totale (I=I1+I2)	Kg COV emessi/anno	Calcolo	Piano Gestione Solventi	Annuale	SI
	Emissione totale (E=O1+O4)	Kg COV emessi/anno	Calcolo	Piano Gestione Solventi	Annuale	SI
	Emissione diffusa (O4)	Kg COV emessi/anno	Calcolo	Piano Gestione Solventi	Annuale	SI
	% emissione totale (E/I)	%	Calcolo	Piano Gestione Solventi	Annuale	SI
	% emissione diffusa (O4/I)	%	Calcolo	Piano Gestione Solventi	Annuale	SI

(\*) riportare almeno i dati degli ultimi tre anni.

## 1.6 – Emissioni in acqua

**Tabella 1.6.1 - Punti di emissione**

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
SF1	Acque meteoriche non potenzialmente inquinate	Fognatura	\	(**)	(**)	NO
	Acque reflue domestiche	Fognatura	\	(**)	(**)	NO
SF2	Acque meteoriche non potenzialmente inquinate	Fognatura	\	(**)	(**)	NO
SF3	Acque meteoriche non potenzialmente inquinate	Fognatura	\	(**)	(**)	NO
	Acque reflue domestiche	Fognatura	\	(*)	(*)	NO



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

SF4	Acque reflue industriali da impianto trattamento reflui	Fognatura	Impianto di depurazione biologica dotato a valle di sistema di ultrafiltrazione e osmosi inversa.(***)	365/ anno	24h/giorno (discontinua)	SI
	Acque di raffreddamento	Fognatura	\(***)			SI
	Acque meteoriche non potenzialmente inquinate	Fognatura	\	(**)	(**)	NO
SF5	Acque meteoriche non potenzialmente inquinate	Fognatura	\	(**)	(**)	NO
	Acque reflue domestiche	Fognatura	\	(*)	(*)	NO

(\*) Scarico periodico di durata non prevedibile.

(\*\*) Scarico saltuario di durata non prevedibile dipendente dal regime delle piogge.

(\*\*\*) dotato di pozzetto parziale per i campionamenti

**Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati**

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato (*)	Reporting
Impianto di trattamento acque reflue	SF4	pH	Unità pH	giornaliera	Lettura tramite pHmetro	MSDD (**)	SI
		COD	mg O2/l	giornaliera	Kit Merck 1.14560.0001	MSDD (**)	SI
		Azoto ammoniacale	mg/l	giornaliera	Kit Merck 1.14559.0001	MSDD (**)	SI
		Solidi sospesi	mg/l	settimanale	Residuo a 600°C – residuo a 105°C	MSDD (**)	SI
		Azoto nitroso	mg/l	settimanale	Kit Merck 1.14547.0001	MSDD (**)	SI
		Azoto nitrico	mg/l	settimanale	Kit Merck 1.14764.0001	MSDD (**)	SI
		Cloruri	mg/l	settimanale	Kit Merck 1.14730.0001	MSDD (**)	SI
		Solfati	mg/l	settimanale	Kit Merck 1.14564.0001	MSDD (**)	SI
		Fosforo totale	mg/l	settimanale	Kit Merck 1.14729.0001	MSDD (**)	SI
		Solventi organici aromatici	mg/l	settimanale	HS – GC	MSDD (**)	SI
Solventi clorurati	mg/l	settimanale	HS – GC	MSDD (**)	SI		

(\*) Campionamento e analisi effettuati nei periodi di inattività del convogliamento delle acque meteoriche.

(\*\*) MSDD (Monitoraggio Strumentale Diretto Discontinuo)



### 1.7 – Rumore

**Tabella 1.7.1 – Rumore**

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note
(*)	Vedi planimetria riportata Allegato B.24	(*)	(*)	(*)	Livello di pressione sonora	triennale	SI	

(\*) Vedi **Allegato B.24** sulla valutazione dell’impatto acustico dello stabilimento.

### 1.8 - Rifiuti

**Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti**

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	070701*	Cisterne fuori terra per deposito temporaneo	D8/D9 –D15	R5 - R13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	SI
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	070704*	Cisterne fuori terra per deposito temporaneo	D15-D10	R2 – R13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Fondi e residui di reazione , alogenati	070707*	Cisterne fuori terra per deposito temporaneo	/	R2-R13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Altri fondi e residui di reazione	070708*	Cisterne fuori terra per deposito temporaneo	D15-D10	R13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	070710*	Fusti in PEHD	D15	/	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli alla voce 070711	070712	Impianto trattamento acque reflue-vasca TK40	D15-D10- D8/D9	/	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Imballaggi in carta e cartone	150101	Accatastamento carta e cartone per deposito temporaneo	/	R13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Imballaggi in legno	150103	Accatastamento legno per deposito temporaneo	/	R13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Imballaggi in materiali misti	150106	Accatastamento per deposito temporaneo	/	R13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	Container; fusti liberi	D14/D15 – D15	R3-R13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze	150202*	Container	D15	/	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Apparecchiature fuori uso, consententi componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	160213*	Deposito su platea	/	R 13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214	Deposito su platea	/	R 13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	160305*	Fusti	D13/D15	/	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001*	Impianto trattamento acque reflue-vasca TK80	D15	/	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	161002	Impianto trattamento acque reflue-vasca TK80	D9	/	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	161004	Impianto trattamento acque reflue-vasca TK60	D8-D8/D9 – D14/D15-D15	R5	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Ferro e acciaio	170405	Container	/	R4-R13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Residui di	190105*	Deposito su	D15	/	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	





PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		platea			Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	190204*	Serbatoi di stoccaggio in bacino di contenimento			Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Carta e cartone	200101	Accatastamento	/	R13	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*	Contenitore in cartone	D15	/	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	
Fanghi delle fosse settiche	200304	/	D8	/	Peso (t/anno)	(*)	Annuale	
					Caratterizzazione	Analisi	Annuale	

NOTA: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD

(\*) Peso del rifiuto stimato sulla base del volume inviato a recupero / smaltimento e rettificato con il peso misurato a destinazione.

## 1.9 – Suolo e sottosuolo

### Tabella 1.9.1 – Acque di falda

(\*) Secondo quanto previsto dalla proposta tecnica di monitoraggio delle acque sotterranee presentata da Lundbeck in data 09/03/2020 e la presa d'atto della Provincia prot. 0015368/20 dell'11/03/2020, l'azienda ha implementato un piano di monitoraggio quinquennale (dal 2020 al 2024) per la per la verifica dei PFASS e solventi secondo la tabella sotto riportata. Annualmente dovrà essere redatta ed inviata all'autorità una relazione riassuntiva dei campionamenti dell'anno e alla fine dei cinque anni una relazione tecnica conclusiva. La relazione annuale sui monitoraggi delle acque di falda costituirà allegato alla relazione annuale Piano di Monitoraggio.

Punto di misura /piezometro	Parametro /inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting (*)
	Solventi organici alogenati	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Solventi organici alogenati volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Nitrobenzeni	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

PZ13	Clorobenzeni semivolatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Fenoli	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	PFAS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
	PFOA+PFOS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
PZ14	Solventi organici alogenati	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Solventi organici alogenati volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Nitrobenzeni	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni semivolatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Fenoli	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	PFAS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
	PFOA+PFOS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
PZ06	Solventi organici alogenati	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Solventi organici alogenati volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Nitrobenzeni	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni semivolatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Fenoli	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	PFAS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
	PFOA+PFOS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
PZB	Solventi organici alogenati	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Solventi organici alogenati volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Nitrobenzeni	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni semivolatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Fenoli	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	PFAS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
	PFOA+PFOS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
	Solventi organici alogenati	µg/l	semestrale	Analisi	SI



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

PZ15	Solventi organici alogenati volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Nitrobenzeni	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni semivolatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Fenoli	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	PFAS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
	PFOA+PFOS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
MW23	Solventi organici alogenati	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Solventi organici alogenati volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Nitrobenzeni	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni semivolatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Fenoli	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	PFAS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
	PFOA+PFOS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
PZA	Solventi organici alogenati	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Solventi organici alogenati volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Nitrobenzeni	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni volatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Clorobenzeni semivolatili	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	Fenoli	µg/l	semestrale	Analisi	SI
	PFAS	ng/l	semestrale	Analisi	SI
	PFOA+PFOS	ng/l	semestrale	Analisi	SI



## 2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

**Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
A25.1 (carico materie prime)	Controllo livello	Livello/peso	%, kg, kg/h	Indicatore livello/celle carico/misuratore portata	annuale	NO
A25.1 (reazione)	Controllo temperatura	Temperatura	°C	Indicatore temperatura	annuale	NO
A25.1 (reazione)	Controllo pressione	Pressione	Bar_g	Indicatore pressione	annuale	NO
A25.1 (distillazione)	Controllo temperatura	Temperatura	°C	Indicatore temperatura	annuale	NO
A25.1 (distillazione)	Controllo pressione	Pressione	Bar_g	Indicatore pressione	annuale	NO
A25.5 Pretrattamento emissioni	Controllo pH soluzioni abbattimento scrubber AU4, AU12, AU20, AU21	Titolo soluzione di abbattimento	pH	pHmetro	annuale	NO
A25.5 inceneritore	Controllo temperatura	Temperatura camera di combustione	°C	Indicatore di temperatura	annuale	NO
A25.5 inceneritore	Controllo combustione	Tenore O2	%O2	Analizzatore O2	annuale	NO
A25.5 filtro a maniche	Controllo integrità filtro	Pressione differenziale	Bar_g	Indicatore di pressione differenziale	annuale	NO
A25.5 quench	Controllo NOx	Composizione NOx	mg/kg	Analizzatore NOx	annuale	NO
A25.5 scrubber a valle impianto	Controllo pH soluzione abbattimento	Titolo soluzione abbattimento	pH	pHmetro	annuale	NO

**Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)**

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Impianto trattamento emissioni e rifiuti ( Inceneritore)	Controllo preventivo elettromeccanico (funzionamento motori, taratura strumentazione, verifica integrità interna camera combustione e scrubbers, verifica taratura bruciatore )	Schede manutenzione contractors	Semestrale	NO



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

Impianto trattamento emissioni di back up (RTO)	Controllo preventivo elettromeccanico (funzionamento motori, taratura strumentazione, verifica integrità interna camera combustione e scrubbers, verifica taratura bruciatore )	Schede manutenzione contractors	Annuale	NO
Impianto trattamento acque reflue	Controllo efficienza impianto	Schede manutenzione personale interno	Mensile	NO
Impianto trattamento acque reflue	Controllo efficienza sistema ultrafiltrazione e osmosi inversa	Schede manutenzione contractors	Bimestrale	NO

**Tabella 2.1.4- Sistemi di depurazione: controllo del processo**

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
SF4	Impianto di trattamento reflui (Entrata impianto depurazione)	pH	Unità pH	Analisi interna	Giornaliera	SI
		COD	mg O <sub>2</sub> /l	Analisi interna	Giornaliera	SI
		Azoto Ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/	Analisi interna	Giornaliera	SI
SF4	Impianto di trattamento reflui (Uscita bioreattore)	pH	Unità pH	Analisi interna	Giornaliera	SI
		COD	mg O <sub>2</sub> /l	Analisi interna	Giornaliera	SI
		Azoto Ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/	Analisi interna	Giornaliera	SI
SF4	Impianto di trattamento reflui (Uscita impianto depurazione)	pH	Unità pH	Analisi interna	Giornaliera	SI
		COD	mg O <sub>2</sub> /l	Analisi interna	Giornaliera	SI
		Azoto Ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/	Analisi interna	Giornaliera	SI

(\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

**Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Cisterne interrate materie prime	Integrità cisterna	Pressione azoto intercapedine Anodi sacrificali	Schede manutenzione	annuale	SI

(\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

**Tabella 2.1.6 – Emissioni diffuse**

Le sorgenti di emissioni diffuse nella tipologia di azienda come Lundbeck sono legate fundamentalmente alle operazioni di apertura fusti e boccaporti di apparecchiature e cisterne.

Il calcolo del emissioni diffuse, riportata nella tabella 3.1, viene effettuato annualmente mediante il metodo indiretto suggerito nell'allegato dell'ex D.M. 44 /04, poi sostituito dal D.Lgs. 152/06, ossia come differenza tra il quantitativo di solventi che in qualsiasi forma entra nell'azienda nell'arco temporale considerato e il quantitativo che in qualsiasi forma nota (rifiuti, emissioni convogliate, scarichi idrici....) esce dall'azienda.

**Tabella 2.1.7 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente**

Tipo di inconveniente con impatto ambientale (*)	Causa (**)	Tipologia dell'intervento (***)	Data/e	Modalità di registrazione dell'intervento	Reporting
(1)	Vedi nota	Vedi nota			SI

\* vanno riportati la tipologia di inconveniente riscontrato (esempio: malfunzionamento, sversamento accidentale, fuori limiti analitici, ecc.) e l'unità tecnicamente connessa interessata dall'inconveniente (esempio: termocombustore, caldaia, cogeneratore, depuratore, bacini di contenimento, ecc.).

\*\* va indicata la causa che ha portato all'inconveniente riscontrato (esempio: guasto, malfunzionamento, difetto, errore umano, ecc.)

\*\*\* deve essere descritto l'intervento messo in atto per mitigare/evitare l'impatto ambientale dell'inconveniente corrispondente (esempio: riparazione, manutenzione, sostituzione, pulizia, ecc.)

(1) Indicare in questa tabella l'eventuale attivazione dei punti di emissione C28, C27, C20, C21, C6, C7, C13, C31: le ore di malfunzionamento/ anno vengano riportate in relazione annuale.

Indicare inoltre l'eventuale spegnimento dell'inceneritore (esclusa le fermate per manutenzione programmata con fermo produzione).



PROVINCIA DI PADOVA  
AREA DEL TERRITORIO – SERVIZIO AMBIENTE

### 3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

**Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico di solventi	Consumo totale di solventi annuo / produzione	t/ t prodotta	Annuale	SI
Consumo specifico di Reagenti	Consumo totale di reagenti annuo / produzione	t/ t prodotta	Annuale	SI
Consumo specifico di Metano	Consumo di metano annuo / produzione	m3/ t prodotta	Annuale	SI
Consumo specifico acqua di processo	Consumo annuo acqua prelevata dall'acquedotto / produzione	m3/ t prodotta	Annuale	SI
Consumo specifico di acqua di raffreddamento	Consumo annuo acqua emunta dai pozzi / produzione	m3/ t prodotta	Annuale	SI
Consumo specifico di energia elettrica	Consumo totale annuo di energia elettrica / produzione	MWh / t prodotta	Annuale	SI
Emissione di COV	Differenza tra il quantitativo di solventi che entra e il quantitativo (rifiuti, emissioni convogliate, scarichi idrici) che esce dallo stabilimento	t/anno	Annuale	SI
Trattamento rifiuti specifici	Quantità di rifiuti trattati / produzione	t/ t prodotta	Annuale	SI
Recupero energetico trattamento rifiuti	Quantitativo di recupero energetico/rifiuti trattati	MWh/ t trattate	Annuale	SI